IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 244. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 4 Settembre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La crisi in Austria

Sino da quando — verso la metà dello scorso luglio — il Presidente del Consiglio austriaco, D.r Koerber, si recava prima a Rakot a conferire col Presidente del Consiglio ungherese, Coloman Szell, e poi a Ischl a riferire all'imperatore sulla situazione parlamentare in Austria, era chiaro che pel Gabinetto austriaco era giunto il momento decisivo in cui si trattava di risolvere la questione della sua esistenza, oppure quella dello scioglimento della Camera. Vuolsi che il D.r Koerber preferisse presentarsi in ottobre alla Camera e soltanto qualora i radicali o giovani czechi avessero continuato — malgrado gli sforzi del governo per giungere con essi ad un accordo — l'ostruzionismo, rendendo così impossibile alla Camera di compiere un lavoro proficuo, rassegnare al Sovrano le dimissioni, rendendolo arbitro della situazione.

Però, d'altra parte, fu affermato che l'imperatore, alieno, per indole e per età, da qualsiasi atto di violenza, esprimesse al D.r Koerber il desiderio che fossero evitate le scenate per cui andarono famose le ultime sedute della Camera nella scorsa primavera, e che il D.r Koeber cercasse, mediante conferenze coi capi dei varii gruppi della Camera, di accertarsi, prima ancora che questa fosse riconvocata, se fosse stato possibile lo svolgimento tranquillo dei lavori parlamentari.

Questi sono d'indole essenzialmente economica ossia la discussione del bilancio provvisorio che scade il 31 dicembre 1900 e quella dei progetti relativi alle spese di utilità pubblica.

Secondo il desiderio espresso dall'imperatore, si imponeva quindi al d.r Koerber il dovere di iniziare trattative coi capi partito per raggiungere lo scopo suaccennato.

×

Allo stato delle cose due erano i problemi che il Presidente del Consiglio doveva cercare di risolvere mediante quelle trattative.

Il primo problema riguardava le modificazioni da adottare nel progetto di legge relativo alle lingue in Austria, progetto ideato dallo stesso d.r Koerber e che aboliva gli ultimi avanzi delle ordinanze sulle lingue, del conte Badeni, le quali — come è noto — avevano spinto i gruppi tedeschi all'opposizione con relativo ostruzionismo e via dicendo.

I gruppi tedeschi, in compenso della loro adesione al progetto del d.r Koerber, esigevano che la nuova legge sulle lingue decretasse che l'idioma tedesco dovesse essere riconosciuto ufficialmente come lingua intermediaria (*Vermittlungsprache*) tra le varie nazionalità dell'impero.

Però, se il Governo avesse aderito a quel desiderio dei gruppi tedeschi, non solo tutti gli slavi, ma anche gli italiani avrebbero protestato; mentre se non vi avessero aderito i tedeschi — sebbene il loro idioma sia ora *di fatto*, ed anche senza disposizioni di legge, la lingua intermediaria tra le varie nazionalità dell'impero — non avrebbero approvato il progetto.

Il nodo della questione delle lingue in Austria sta tutto qui, perchè tedeschi da una parte e slavi dall'altra non vogliono cedere su quel punto. Durante le ferie parlamentari i vari partiti — ciascuno dal loro punto di vista — tennero adunanze ed assemblee, elaborarono memoriali, sostenendo con maggiore o minore obbiettività o violenza le rispettive ragioni, ma non mostrandosi per nulla disposti a farsi reciprocamente delle concessioni.

×

L'altro problema che il D.r Koerber doveva risolvere era quello della formazione di una maggioranza col quale si connetteva la questione della costituzione del gabinetto od in altri termini della trasformazione di esso da un Ministero di funzionari dello Stato, in uno di un determinato colore politico.

Non vi è alcun dubbio che i gruppi dell'antica maggioranza tendevano incessantemente a stringersi tra loro. I feudali, gli slavi meridionali ed il Centro cattolico formano un insieme compatto di 58 deputati, ed esercitano naturalmente la loro forza di attrazione sugli altri partiti, il cui programma consiste nell'eguaglianza dei diritti dal lato della nazionalità.

Se l'antica maggioranza si fosse di nuovo formata ed il D.r Koerber avesse fatto ad essa delle concessioni, sia riguardo alla composizione del Ministero, sia rispetto all'indirizzo generale del Governo, i tedeschi sarebbero indubbiamente passati all'opposizione.

Ma non essendo i tedeschi in grado di formare una maggioranza, sia da soli per mancanza di coesione perchè tra l'antico gruppo dei costituzionali tedeschi e quello dei radicali o degli ultro-nazionali di Wolff e di Schoenerer vi è un abisso; sia unendosi coi polacchi, perchè a questa unione si oppongono correnti molto forti così nel campo tedesco come in quello polacco, il Ministero Koerber sarebbe impotente a governare costituzionalmente od a rendere possibile il regolare funzionamento della Camera.

×

Fu sotto questi poco favorevoli auspici che il D.r Koerber iniziò in questi giorni trattative confidenziali e di carattere puramente informativo, coi capi-partiti. Scopo di queste conferenze pel Presidente del Consiglio era di conoscere esattamente le disposizioni dei partiti, affinchè l'Imperatore prima di partire il 1° corr. per le manovre in Galizia, potesse prendere una decisione.

Le trattative, come è stato annunziato da Vienna, sono fallite ed ora si tratta di decidere se è il Gabinetto Koerber che debba far posto ad un altro, oppure se tocca agli elettori risolvere l'arduo problema della pacificazione interna dell'Austria.

Politica e Diplomazia

Vienna, 3, ore 17,20 — La partenza dell'imperatore Francesco Giuseppe per le manovre in Galizia è fissata definitivamente a lunedì venturo.

Il ritorno avverrà il 16 o il 17 corr.

Berlino, 3, ore 12,25 — Relativamente alle voci della prossima abdicazione di Re Leopoldo si annunzia da fonte autorevole belga, che esse sono infondate e sono la ripetizione di dicerie che vengono messe in giro di tratto in tratto.

Non essendo ancora il principe ereditario Alberto in grado di governare, Re Leopoldo non pensa per ora ad abdicare.

Berlino, 3, ore 12,50 — Per l'anniversario di Sédan, a Berlino ed in altre città e località della Germania furono tenuti soltanto discorsi commemorativi nella scuola.

Gli altri festeggiamenti sono stati sospesi.

Vienna, 3 ore 18,10 — Si ha da Belgrado che il Ministro serbo a Roma Christic, sarà trasferito a Vienna, ed avrà a successore a Roma, il generale Gruic ex ministro serbo a Pietroburgo il quale perdette la posizione in occasione del processo per l'attentato contro l'ex-re Milano.

Il giubileo del Sultano.

(S) **Costantinopoli**, 3 — Il Sultano diede iersera un pranzo di gala al palazzo imperiale, al quale assistettero gli Ambasciatori e Ministri esteri e le Missioni speciali venute a felicitarlo per il 25° anniversario del suo regno.

Prima del pranzo, il Sultano ricevette gli Ambasciatori, i Ministri e le Missioni speciali, intrattenendosi a parlare coi singoli membri.

Durante il pranzo, il Ministro degli affari esteri, Amed Tevfik pascià, a nome del Sultano, fece un brindisi alla salute di tutti i Sovrani e Capi di Stato rappresentati.

L'Ambasciatore di Austria-Ungheria, barone di Calice, decano del Corpo diplomatico, rispose a nome di tutti, augurando al Sultano felicità ed un glorioso regno.

Dopo il pranzo, il Sultano tenne nuovamente circolo, intrattenendosi specialmente col Ministro degli affari esteri di Rumania, Maryhiloman, e col Presidente del Consiglio di Bulgaria, Ivantchow.

Lo Czar a Loubet.

(S) **Rambouillet**, 3. — L'ambasciatore russo, principe Ouroussow, presentò oggi al presidente della Repubblica, Loubet, a nome dello Czar, le insegne dell'Ordine di Sant'Andrea.

Il principe Ouroussow, nel presentarle al presidente Loubet, disse che lo Czar dava così una nuova prova di stima verso il presidente della Repubblica francese e dei suoi sentimenti inalterabili verso la nazione amica ed alleata.

Il presidente Loubet rispose che nella onorificenza conferitagli dallo Czar vedeva il fermo intendimento di rinserrare sempre più i vincoli che uniscono i due governi ed i due popoli.

Per la ricerca dei latitanti

Un egregio uomo politico, che appartenne per molti anni alla Camera elettiva ed oggi ha seggio nel Senato del Regno, suggerisce un mezzo di polizia, a suo avviso, facile e semplice per la ricerca dei latitanti.

Di buon grado, per l'autorità della persona, ci facciamo debito di renderlo di pubblica ragione, sebbene l'idea dell'ottimo senatore a noi non pare così semplice, come egli la dice. Noi dubitiamo assai che i commessi postali dei piccoli centri abbiano capacità e volontà, soprattutto, di diventare ufficiali di polizia. Lo si potrà imporre loro per legge, ma allora converrà, per senso di equità, mutarne l'ordinamento, e collocarli in pianta stabile.

E' disposto il Ministro del Tesoro a sopportarne l'onere?

Non sarrebbe meglio, in questo caso, aumentare il numero dei funzionari di polizia, veri e propri, ed assegnare un delegato di P. S. a ciascun comune del Regno?

Per gli uffici di posta retti da impiegati di carriera l'espediente potrà, forse, avere una portata pratica; per gli uffici rurali, dove, astraendo dalle attitudini del commesso postale, mancano delegati e carabinieri, non lo pensiamo.

Comunque un esperimento, magari a scartamento ridotto, potrà farsene sempre e tanto meglio se l'esito dissiperà il nostro dubbio.

Ed è in questo senso che della proposta facciamo *girata raccomandata* al competente Ministero dell'interno.

C'è una specie di destino perchè le idee semplici vengano le ultime. Parrebbe, non dovrebbe esserlo, ma è così. Se non Ciro, che fu, dicono, il primo organizzatore del servizio postale, Giulio Cesare avrebbe potuto, forse, istituire una rete di *tramways* a cavalli o muli attraverso l'impero romano.

Invece per arrivare al *tramway* fu necessario passare per la ferrovia, ossia fare il cammino inverso. Ciò accade troppo spesso delle cose di questo mondo.

Quando la polizia ricerca inutilmente un delinquente, ne dà i connotati ai principali uffici di P. S., ed anche a tutti gli uffici, se la cattura del delinquente preme molto aggiungendovi la fotografia o la foto-incisione. Facendo così l'autorità di P. S. fa quello che può, e quindi fa bene.

La stampa poi rende un gran servigio al paese, quando col propagare notizie sul delinquente o sui suoi connotati ne facilita il riconoscimento; ma è chiaro che la stampa non può occuparsi che dei delinquenti, diremo così, più famosi.

Gli uffici di polizia, le guardie ed i carabinieri hanno adunque tutti i connotati possibili e spesso anche le fotografie dei delinquenti, che si mantengono uccelli di bosco, ma questi, alla loro volta, i quali lo sanno o lo sospettano, procurano di frustrare le ricerche, trasformandosi in mille modi.

Ma, siccome anche le trasformazioni hanno un limite, il delinquente si studia di evitare i carabinieri, gli ufficiali di pubblica sicurezza e di farsi vedere, insomma, il meno che può.

Però vi sono pubblici ufficiali, in ogni più piccolo nucleo di popolazione, ai quali è necessario, o più presto o più tardi, che egli ricorra: gli ufficiali postali.

L'ufficio posale è difficile che il latitante possa evitarlo; anzi è costretto ad andare a cercarlo: sia per mandare lettere e telegrammi, cosa relativamente facile; sia per riceverne; cosa più rischiosa, specialmente quando le lettere contenessero denari, e che potrebbe essere ridotta rischiosissima per lui.

Quando il delinquente ha bisogno di ricorrere all'ufficio postale si fa sempre spedire lettere o telegrammi sotto altro nome, ma a ricevere lettere o telegrammi ordinariamente va da sè, perchè in un paese dove sia sconosciuto, non potrebbe mandarci altro senza dar luogo a gravi sospetti.

Oggi però un latitante, che si sia fatto mandare lettere o telegrammi sotto altro nome, ci va quasi impunemente; perchè gli uffici postali e di P. S. non sono collegati altro che per i rapporti personali di coloro che li esercitano.

Invece gli uffici postali potrebbero essere organizzati per guisa da costituire una specie di paretaio dei delinquenti latitanti.

I commessi postali sono oggi scelti, di fatto se non di diritto, dalla Prefettura, perchè, per regola generalmente adottata, il decreto di nomina viene, sì, dal Ministero delle Poste, ma sulle designazioni della autorità politica. Ma non basta questo, bisognerebbe organizzare i rapporti tra ufficio ed ufficio, e si potrebbe fare anche qualche cosa di più.

I commessi postali, che ormai si trovano oggi quasi dappertutto, ricevono ogni due settimane un "bollettino," che contiene tutte le notizie od istruzioni relative al loro ufficio.

A questo "bollettino" potrebbe essere benissimo aggiunto, a periodi da determinarsi, l'invio di un foglio a parte, magari in due copie; una da ritenersi dall'ufficio postale e l'altra da inviarsi subito all'ufficio locale di P. S., anzi a far così, si farebbe forse una economia. Codesto foglio dovrebbe contenere i connotati, e, magari, le foto-incisioni dei latitanti che si cercano, segnati con numero progressivo, e poi, via via la nota di quelli già reperiti, indicati col corrispondente numero, perchè le ricerche inutili cessino.

I commessi postali dovrebbero avere l'obbligo della immediata denunzia di quelli che riconoscessero a riconoscere, e l'obbligo in tutti i casi di avvertire l'autorità locale delle persone sconosciute e sospette. Questo per i piccoli luoghi specialmente, perchè riconosciamo che per i centri dove sono uffici di prima classe, potrebbero essere adottate norme speciali. D'altra parte ivi sono anche uffici speciali di P. S.

Specialmente con i progressi fatti dalla fotografia e fototipia e per il basso prezzo di esse (e ne è prova il basso prezzo a cui oggi vanno i giornali illustrati) ci pare che un bollettino periodico da diramarsi agli uffici postali e di P. S. non dovrebbe essere davvero costoso e sia divenuto una necessità.

Quanto alle sanzioni, che non dovrebbero essere disgiunte dai premi, perchè gli agenti postali facciano il dover loro, ci pare che esse non mancherebbero negli attuali ordinamenti; ad ogni modo per mero decreto reale potrebbero i commessi essere convertiti in ufficiali od agenti di polizia giudiziaria al limitato effetto dell'obbligo di assumere e dare immediatamente alla autorità locale di P. S. le informazioni, che sarebbero oggetto del "bollettino."

In Cina.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 3, ore 15. — Il *Figaro* esorta l'Italia e l'Austria-Ungheria a separarsi dalla Germania nell'azione in Cina e spera che questa rimarrà sola.

Altri giornali si burlano della posizione in cui va a trovarsi il generalissimo Waldersee.

Il *New York Herald* ritiene probabile d'altra parte che la Germania, l'Inghilterra e il Giappone si mettano d'accordo.

Il *Daily Mail* ha da Shanghai che difficilmente l'Imperatrice lascierà Pechino se le potenze non le prometteranno l'immunità, ma una tale promessa le legherebbe in modo dannoso.

Sembra che la Russia abbia ordinato al suo Ministro de Giers di ritirarsi da Pechino colle truppe russe.

In ogni modo la condotta della Russia provoca diffidenze.

(S) **Londra**, 3 — Il *Times* ha da Shanghai: Il Ministro cinese a Berlino ha telegrafato a Li-Hung-Chang che la Germania è disposta ad agire d'accordo colla Russia.

(S) **Londra**, 3 — Si assicura che l'Inghilterra non prenderà alcuna deliberazione definitiva circa i provvedimenti ulteriori da adottarsi in Cina prima di aver ricevuto dal Ministro inglese a Pechino, Mac Donald, un dettagliato rapporto sulla situazione.

(S) **Tientsin**, 29 agosto. — Il Ministro degli Stati-Uniti, Conger, insisterebbe perchè Li-Hung-Chang sia autorizzato a recarsi a Pechino per conferire coi rappresentanti delle Potenze.

Il Regno di Re Umberto

III.

Nè è soltanto l'Italia agraria che segna un notevole progresso, durante l'ultimo ventennio, perchè il progresso si riscontra anche e, forse, in misura più sensibile, nell'Italia industriale.

Il progresso delle industrie tessili è tale che deve giustamente destare l'ammirazione.

Lo scritto del Monzilli lo riassume in poche cifre che valgono pagine di parole.

Canapa e lino.

La filatura meccanica è passata da 45,000 a 50,000 fusi attivi; l'importazione di filati dall'estero, che aveva toccato 95,000 quintali nell'anno 1887, è discesa nel 1899 a 44,627 quintali; mentre l'esportazione è passata da 18,523 quintali a 34,257 quintali, del valore di lire 5,423,270. La tessitura, che provvedeva al consumo interno dei tessuti grossi e di quelli di media finezza, oggi conta circa 8000 telai, di cui 2500 meccanici. La importazione forestiera di tessuti ed altri manufatti di canapa e lino è discesa da lire 13 milioni a lire 297,410: mentre l'esportazione di tessuti italiani, che era di 5000 quintali, si è spinta a 34,965 quintali, del valore complessivo di lire 4,795,555.

La tessitura della juta è industria nuova: essa conta più di 22,000 fusi e 1000 telai meccanici in attività; l'importazione estera è nulla.

Cotone.

L'importazione del cotone greggio è passata, nel periodo di cui si discorre, da 269,884 a 1,323,588 quintali. La filatura contava meno di 800,000 fusi, oggi ne vanta 1,800,000; occupava 54,000 operai, oggi dà lavoro a più di 100,000; l'importazione dei filati esteri è discesa da 128,885 a 7914 quintali, e l'esportazione è salita da 2783 a 82,096 quintali, del valore di lire 12,876,954. La tessitura, oltre i telai a mano, adoperava 15,000 telai meccanici, oggi ne adopera 40,000; l'imdortazione era di 130,000 quintali, oggi è ridotta a 14,340 quintali; ma l'esportazione da 3962 quintali si è elevata all'alta cifra di 138,910 quintali. La *stampatura*, che batteva allora le prime orme, è oggi fra le industrie le più vigorose del paese: conta più di 24 stabilimenti, che, dopo aver provveduto alle esigenze tutte del mercato interno, esportano per 27 milioni di lire. L'importazione estera di tutti i manufatti di cotone (filati, tessuti, maglie, ecc.) è discesa da 99 milioni di lire a poco più di 18 milioni; mentre l'esportazione è salita da lire 3,250,000 a circa 56 milioni di lire.

Lana.

Era già notabile, nel 1878, l'industria della lana cardata; ma ha potuto, estendendosi, ridurre l'importazione da 50 milioni a poco più di 13 milioni di lire.

L'industria della lana pettinata, vincendo difficoltà tecniche non lievi, vanta stabilimenti di grande importanza. Nel complesso l'industria laniera conta oggi più di 350,000 fusi attivi, circa 12,000 telai, di cui 700 meccanici, oltre i telai a mano casalinghi, ed occupa 32,000 operai. Per la categoria dei manufatti di lana, compresi i filati, l'importazione è discesa da 51 a 35 milioni di lire, e l'esportazione è salita da 4,350,000 a 10,901,256; l'importazione delle materie prime è ascesa da lire 29,500,000 a 34,503,700.

Seta.

La più ricca delle industrie tessili nazionali, che ottiene dall'industria agraria paesana la preziosa materia prima, è pure fra le più progredite, come si può argomentare da queste cifre: forza motrice a vapore da 6763 a 12,000 cavalli; idraulica da 4130 a 5000 cavalli; fusi attivi da 1,924,707 a 2,000,000; telai meccanici da 445 a 3000, a mano da 7394 a 13,000.

L'importazione dei manufatti serici di ogni specie, che, da lire 27,749,000 nel 1878, si elevò a 55 milioni nel 1887, è discesa a poco più di 34 milioni nel 1899; l'esportazione, da 12 milioni, si è elevata a 75 milioni di lire.

Cappelli, carta, pelli, ombrelli.

L'industria dei cappelli e delle treccie di paglia da qualche anno è in via di ripresa; l'esportazione, che nel 1878 era di 6056 quintali di treccie e 72,054 centinaia di cappelli, nel 1899 è rappresentata dalle cifre, rispettivamente, di 23,160 e 87,506.

L'industria della carta, fra le poche che erano fiorenti nel 1878, ha conseguito maggiore sviluppo e la più alta perfezione; così che i suoi prodotti possono gareggiare anche con quelli delle più celebrate fabbriche inglesi. Si calcola che vi sieno 430 cartiere, con 349 macchine, 440 tini, mossi da 18,000 cavalli dinamici, di cui 4000 a vapore e 14,000 idraulici, ed impiegano 16,000 operai; oltre quelli impiegati a produrre la pasta meccanica di legno, industria anche questa in notabile progresso. Esclusa la materia prima, l'esportazione della carta e dei lavori, compresi i libri e la musica, è cresciuta da lire 6,131,342 a lire 12,651,465.

Lo sviluppo dell'industria delle pelli apparisce dalla cresciuta importazione delle pelli crude, da 108,621 a 236,395 quintali; dalla scemata importazione, da lire 13,500,000 a lire 16,615,218; e dall'incremento dell'esportazione, da lire 235,040 a 6,614,570.

Sotto l'azione molto efficace delle Scuole d'arte industriale, l'industria dei mobili in legno ha raggiunto una perfezione di gusto, che rende oltremodo pregiati i suoi prodotti. Nel 1878 già era stata aperta ai mobili italiani la via dell'esportazione, che in quell'anno fu di 10,204 quintali, del valore di circa 3 milioni di lire; nel 1898 fu di 21,662 quintali, del valore di lire 3,362,310.

Le arti della ceramica e della vetreria hanno raggiunto un'alta perfezione tecnica ed artistica, congiunta al grande fattore di espansione dei prodotti di ogni industria, che è il buon mercato. La vetraria non produce soltanto gl'insuperabili soffiati di Venezia e di Murano, ma anche lastre da finestra, bottiglie, lavori in vetro e in cristallo pei servizi di tavola.

Nelle industrie artistiche ricordo l'oreficeria, le fusioni in bronzo, la decorazione, in quelle relative alle arti liberali la fabbricazione degli strumenti di precisione, degli strumenti chirurgici, la fotografia, gli strumenti musicali; in quelle che si riferiscono alla mobilia ed accessorii, le mercerie, gli oggetti di viaggio, le armi, le carrozze; in quelle alimentari, la macinazione dei cereali. E soprattutto bisogna ricordare la grande industria, che non esisteva nel 1878, ed ora è rigogliosa, per la fabbricazione dei cavi sottomarini e della lavorazione in ogni foggia della gomma elastica e della guttaperca: una industria i cui prodotti hanno potuto rivaleggiare anche con quelli delle migliori fabbriche straniere.

Si può dire tanto che nella vita industriale italiana è penetrato in questo periodo un soffio potente di operosità, che stimola e feconda le iniziative individuali, che invoglia al lavoro, che fa esplicare, nelle sue forme le più svariate, l'intelligenza e la coltura delle nostre popolazioni. Superato lo scoraggiamento delle fallite speranze, forse esagerate, dei primi anni della sua esistenza politica, vinte le difficoltà che opponeva il grande progresso delle altre nazioni e la inferiorità sua; la Nazione italiana è venuta acquistando la coscienza delle sue forze produttive, e con essa è rinata la fiducia, che i primi risultati hanno rafforzata. Il movimento si estende e si accelera; a grado a grado tutto il paese vuol entrare in questa vita nuova; questo rigoglio di forze morali e intellettuali trova un ausilio fecondo in quelle fisiche e meccaniche.

La mancanza del carbone non è più per l'Italia un grande coefficiente d'inferiorità nella produzione industriale italiana; l'Italia ha la forza idraulica, che le applicazioni dell'elettricità, di questa scienza che Volta, Galvani, Pacinotti, Galileo Ferraris hanno fatta sua, permettono di usare anche a distanza come motrice delle officine, e costituisce per se stessa nuova sorgente di lavoro.

La guerra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 3. — Il *Daily Mail* ha da Cape Town, in data di ieri, che il comandante boero Dewet è comparso presso Wynberg Road, a 62 miglia da Bloemfontein.

(S) **Londra**, 3 — I giornali dicono che il maresciallo Lord Roberts ha proclamato sabato scorso l'annessione del Transvaal all'Inghilterra.

(S) **Londra**, 3. — Un dispaccio del maresciallo lord Roberts, da Belfast, in data d'oggi, annunzia che è stata proclamata l'annessione del Transvaal ai possedimenti inglesi.

Gli esperimenti socialisti in Australia

La Confederazione australiana è oggimai un fatto compiuto; la costituzione approvata dai delegati delle varie colonie è stata ratificata dal Parlamento d'Inghilterra e promulgata dalla Regina il 9 luglio u. s.; il governatore generale è già designato e la sola colonia dell'Australia propriamente detta, che finora erasi tenuta in disparte dal movimento federale, l'Australia dell'Ovest, ha dato la sua adesione con 43,000 voti contro 18,000, raccolti mediante un plebiscito.

Un nuovo periodo si apre dunque nella storia di quel giovane paese; ma ciò che lo rende più interessante per noi è di vedere all'atto pratico i risultati del socialismo in azione: giacchè le colonie australiane si sono lanciate da circa quindici anni in una serie di esperienze sociali assai ardite per non dire avventurose e molto problematiche. Le loro leggi operaie e fiscali, al pari del regime fondiario sono impregnate di socialismo.

La Confederazione può avere una influenza sensibile per modificare cosiffatte tendenze, poichè se la legislazione di uno Stato è di tal natura da comprometterne lo sviluppo economico, esso sarà in breve distanziato dagli Stati concorrenti e vedrà le sue industrie emigrare nelle colonie dove le leggi sul lavoro saranno meno draconiane e quindi vedrà la sua popolazione diminuire e con essa scemare la sua influenza politica.

Però le autorità federali dispongono del potere esclusivo di fissare i diritti di dogana e di accisa, limitandosi a versare una parte di tali prodotti al Tesoro dei diversi Stati; esse possono dunque, aumentando o diminuendo l'importanza di questa sorgente di redditi, che finora è stata la principale risorsa dei bilanci coloniali, spingere o trattenere gli Stati confederati sulla via delle imposte dirette.

Ma a giudicare dal presente, non pare che le colonie australiane sieno disposte ad abrogare le leggi messe in vigore da dieci o quindici anni a questa parte. Esse paiono destinate a condurre fino in fondo l'esperimento che hanno intrapreso, applicando tutto ciò che delle dottrine socialiste può applicarsi senza una completa rivoluzione.

Il sistema della progressività è stato, naturalmente, adottato in tutte le colonie, da prima sui diritti di successione, poi sulla imposta fondiaria e sulla rendita. Le piccole eredità al disotto di 5000 lire sono in generale esenti da imposta; in talune colonie la esenzione và fino a 12,500 lire e a 25,000 se si tratta di discendenti in linea retta o di coniugi sopravviventi; ma al disopra di queste somme il tasso si eleva rapidamente dal 5 al 10 per cento.

Le imposte fondiarie sono state introdotte nelle colonie australiane da 15 anni circa.

In molte colonie sono state stabilite non tanto per fornire il Tesoro, quanto come un congegno inteso a distruggere le grandi proprietà. Anzi questo scopo è confessato senza ipocrisia dai legislatori di Victoria; ivi la imposta non colpisce che le proprietà di oltre 256 ettari e di un valore superiore a 62,500 lire, ed è di 1 1/4 per cento del capitale sulla parte del valore che sorpassa le cifre suesposte. Ma ben più forti proporzioni ha toccato nelle colonie della Nuova Galles del Sud e della Nuova Zelanda.

Per i possedimenti il cui *unimproved value* (il valore del suolo nudo) supera le 125,000 lire, i debiti ipotecari non sono dedotti, e l'imposta diventa progressiva, elevandosi grado a grado fino al 9 per cento.

L'imposta sui redditi è, più ancora della fondiaria, caratterizzata nella maggior parte delle colonie, da numerose eccezioni. In alcune colonie si è trovato modo di esonerarne gli elettori (sic). Pei redditi colpiti dalla imposta, si comincia dal dedurre una somma eguale alla massima esente, e si colpisce l'eccedenza.

Ma se numerose e arbitrarie sono le esenzioni, il saggio dell'imposta è progressivo e si va elevando dal 2 al 7 per cento.

Ma l'attività socialista dei governi australiani non si è limitata al sistema fiscale. Le leggi operaie ne portano tutte le traccie; la Nuova Zelanda ha additato la via alle altre colonie. Proibizione del lavoro dei fanciulli al disotto dei 14 anni ed anche dei 16 anni senza permesso speciale; divieto di far lavorare più di 48 ore per settimana le donne ed i giovani al disotto dei 18 anni; obbligo di accordare a queste categorie di persone, oltre la domenica, una mezza giornata di permesso la settimana senza diminuzione di salario; il medesimo obbligo pei commessi di magazzino e bottega, magazzini e botteghe che debbono, per maggior sicurezza, rimanere chiusi un pomeriggio per settimana oltre la domenica; l'arbitrato obbligatorio.

Ultimamente si è anche andati più in là; due colonie si sono addirittura impegnate a fissar il tasso di talune mercedi, come misura legislativa.

A Victoria, una legge del 1898 autorizza il governo a nominare delle Commissioni che dovranno fissare i salari minimi nelle industrie della confezione, della tappezzeria, della calzoleria e della panificazione.

La Nuova Zelanda, con legge del 1899, vieta di impiegare minorenni al disotto di 18 anni se non si paga ad essi un salario di almeno 5 lire per settimana alle femmine, e di 6.25 ai maschi. Colla legge del 1898 ha istituito delle pensioni universali per la vecchiaia; ogni persona di 65 anni passati, che abbia avuto la sua residenza nella Nuova Zelanda durante 25 anni almeno e che non abbia subito gravi condanne, ha diritto ad una pensione di L. 450 all'anno, purchè le sue rendite non superino le 850 lire; nel caso in cui siano superiori a tale somma, la pensione diminuisce di 25 lire, a misura che d'altrettanto si aumenta il reddito finchè è ridotta a zero, quando questo ha toccato L. 1,300. Al 31 marzo 1899 si erano già accordate 7,487 pensioni di questo genere per una somma di L. 3,200,000.

Ma se tutto ciò è stato possibile finora in colonie con scarsa popolazione, lo sarà in avvenire quando la Confederazione, anche dal punto di vista demografico, sarà divenuta, una forte agglomerazione di milioni d'abitanti?

Intanto quello che può dirsi fin d'adesso, è che i risultati di questi esperimenti socialisti, sono riesciti esiziali alle finanze dei varii Stati australiani.

I disavanzi aumentano di anno in anno ed in alcune colonie toccano già un quinto delle somme bilanciate.

Gli esperimenti socialisti adunque, conclude il sig. P. Leroy-Beaulieu da uno studio del quale abbiamo dedotte queste notizie, male si accordano con una buona gestione finanziaria ed arrischiano di gettare in gravissimi imbarazzi le colonie australiane.

L'esperienza non è abbastanza lunga da permettere di giudicare questi tentativi, alquanto balzani, da altri punti di vista; ma basta per dare il diritto di dubitare che essi siano la causa principale delle difficoltà in cui si dibattono le colonie per uscire dalla crisi nella quale si trovano ingolfate da sette anni a questa parte.

L'esperimento non è dunque incoraggiante e non invoglia ad imitarlo.

Per il Re Umberto

Onoranze commemorative.

NELLE PROVINCIE DEL REGNO.

Monte Grimano, 1. — Anche in questo nostro paesello, nel trigesimo della morte di Re Umberto, furono rese solenni onoranze con servizio religioso e grande concorso di popolo alla memoria del generoso Sovrano così barbaramente assassinato. Il corteo funebre partendo dalla sede del Comune era preceduto da un drappello di reali carabinieri in grande tenuta. Seguivano colle rispettive bandiere la banda cittadina in uniforme, il municipio in forma ufficiale, gli impiegati, la Congregazione di carità, le scuole maschili e femminili del capoluogo e delle frazioni, la Società operaia e molto popolo.

Al ritorno dalla Chiesa nell'aula municipale, parlarono pel municipio il giovane avv. signor Tullio Crudi, il signor Francesco Ubardarelli per la Congregazione di carità ed il signor Giulio Scavolini, segretario comunale, tutti applauditissimi, per la nota spiccata in tutti di patriottismo e di attaccamento devoto alle istituzioni.

Fermignano, 31. — La nostra piccola città non ha voluto lasciar passare inosservato il trigesimo della morte del Re Umberto I. Il funerale, celebrato per cura del municipio, è stato nel tempo stesso modesto e solenne, e vi sono convenuti cittadini d'ogni condizione.

Nella sala del municipio il dottor Alfonso Mari ha commemorato le virtù e l'opera del compianto Sovrano; e il suo discorso ispirato al più eletto patriottismo e al più sincero affetto per la monarchia ha commosso tutti i presenti.

Caltanissetta, 3, ore 14.30. — (*Airamid*). Il comm. Beltrame, in rappresentanza del prefetto, commemorò oggi in Consiglio prov. il compianto Re Umberto. Si associarono, con elevati discorsi, il presidente Roxas e i consiglieri deputati Di Scalea e Colajanni.

Il Consiglio deliberò di battezzare col nome del Re Martire l'Ospizio provinciale; di instituire 6 posti gratuiti da assegnarsi dalla Regina Margherita; di dare un sussidio di 5000 lire per la sala "Umberto I" all'Ospedale civile; di contribuire con 5000 lire al monumento nazionale ad Umberto e di tenere il tutto per sei mesi. La seduta fu tolta poi subito in segno di lutto.

(S) **Assisi**, 3 — A cura del Municipio ebbero luogo oggi nella Cattedrale, parata a lutto, solenni funerali per Re Umberto.

Dopo la messa, mons. Vescovo impartì l'assoluzione al tumulo.

Assistettero alla cerimonia le autorità civili e militari, le rappresentanze degli istituti scolastici e dei sodalizi cittadini, che deposero sul tumulo splendide corone, e grande folla.

Dopo i funerali un imponente corteo, composto delle autorità, degli istituti scolastici, delle associazioni cittadine e preceduto dalla banda cittadina, percorse le vie della città acclamando entusiasticamente i Sovrani.

La città è imbandierata a lutto. I negozi sono chiusi.

Napoli, 3, ore 18.30. — Imponenti riuscirono i funerali per Re Umberto I nella Basilica di S. Francesco da Paola, per iniziativa della Società fra le maestranze dell'Arsenale.

Facevano guardia d'onore otto operai dell'Arsenale, decorati al valore, ed un drappello di pompieri.

All'ingresso era una compagnia dei Reali Equipaggi.

Alle 9,30 tutti gli operai dell'arsenale, in numero di 3500, ordinatissimi, entrarono nel tempio.

Tutti gli invitati e le autorità al loro giungere venivano accompagnati al loro posto stabilito.

Presenziavano la cerimonia il sotto-segretario di Stato on. Serra, il sindaco, gli ammiragli Palumbo e Grenet, il direttore di Casa Reale comm. Baldini.

Vi erano inoltre il Rettore dell'Università, il Presidente della Camera di Commercio, i rappresentanti della Procura generale e della Corte di Appello, moltissime signore e moltissimi ufficiali.

Alle 10 cominciò la cerimonia.

Ufficiò monsignor Angiulli celebrando la messa funebre, che fu composta e diretta dal maestro Censalvo, direttore d'orchestra di Casa reale.

Terminata la messa, un gruppo di operai depose una splendida corona ai piedi della statua in piazza del Municipio.

IN PROVINCIA DI ROMA.

Subiaco, 3. — A cura del Municipio furono celebrati solenni funeri in memoria del Re Umberto. Il corteo, al quale parteciparono tutte le autorità, tutte le notabilità e una folla di cittadini, mosse da piazza dell'Indipendenza e, attraversando le strade principali imbandierate a lutto e con tutti i negozi chiusi, si recò nella Cattedrale, dove già si accalcava una grande moltitudine di popolo e tutta la numerosa colonia dei villeggianti.

Nel centro era un artistico tumulo con epigrafi e sormontato da due ricchi drappi neri formanti un grande padiglione. Vi furono deposte molte corone.

La messa a piena orchestra, diretta dal maestro F. Prosperi, fu celebrata dall'arciprete Don Nazzareno Cignitti che impartì anche la benedizione al tumulo.

Dopo il corteo si recò in piazza del Municipio, dove il maestro Angelini lesse un discorso commemorativo.

Tivoli, 3 — (*Quinci*). Oggi nella sala della cattedrale sono state celebrate a cura del Municipio solenni esequie alla memoria del Re Buono.

Il prof. Giuseppe Rosa e l'ingegnere comunale Gio. Battista Buttaroni, si contendono gli onori del trionfo per aver saputo genialmente trasformare la chiesa con decorazioni ed addobbi di velluto e di velo nero, profondendovi tutto il loro gusto artistico.

Nel centro si ergeva un catafalco monumentale di stile bizantino, che armonizzava, nella correttezza delle linee, coll'architettura del tempio. La tomba, attorno alla quale si leggeva la preghiera della Regina, era composta su un elegante basamento, ai cui lati si alternavano gli scudi di Savoia e di Tivoli, e sorretta da quattro colonnine a musaico. Cinque scalini coperti di rami di palme e di bandiere nazionali, ne formavano la base. Sull'area, illuminata dal vivo raggio di un riflettore elettrico, posavano sopra un cuscino scarlatto a frangie d'oro la corona e lo scettro, lampeggianti.

Un padiglione di drappo nero colla cesaria d'argento, scendeva dalla sommità della chiesa, involgendo il tumulo in una mistica penombra, nella quale brillavano ad intervalli i monogrammi reali, avvolti in corone di mirto.

Ai quattro lati a custodia d'onore vigilavano i carabinieri in tenuta di parata.

L'impressione che si riceve è grande e degna dell'imponente commemorazione che vi si è compiuta.

Il corteo formatosi sulla piazza del Municipio ha percorso la città fra due ale di popolo commosso.

Lo componevano una squadra di pompieri, il concerto cittadino, un drappello di carabinieri, le rappresentanze comunali, il deputato provinciale, il direttore del riformatorio, gli ufficiali del R. Esercito, i sindaci di Vicovaro, S. Polo, Sambuci e S. Gregorio, le autorità governative, i professori delle Scuole secondarie, il Convitto nazionale, le Società dei reduci e tiro a segno, gli studenti universitari, i rappresentanti degli istituti di credito e di beneficenza, le Società operaie con bandiere, l'Associazione Stella d'Italia, gli alunni delle scuole e le rappresentanze degli stabilimenti industriali.

Chiudeva il corteo un drappello di carabinieri.

Assistevano alla cerimonia il gen. Di San Marzano, il prof. Della Vedova, ex-rettore dell'Università romana, e molte famiglie di villeggianti.

Vennero deposte sul feretro numerose e splendide corone: notevoli quelle del municipio, degli ufficiali, della Società operaia di M. S. e della Società dei cartari.

La messa fu celebrata da mons. Luigi di Carlo che diede l'assoluzione al tumulo, assistito dai sacerdoti D. Paolo, Sestili e Schiavetti.

I carabinieri e le guardie municipali facevano il servizio all'ingresso della Chiesa, alla dipendenza del delegato Schiavetti e del tenente dei carabinieri signor Macera.

Malgrado la ressa non s'ebbe a deplorare il minimo incidente.

Il municipio ha disposto che la Chiesa rimanga aperta in ore determinate per tre giorni di seguito.

Note bibliografiche

« Éternelle Blessée », P. Vigné d'Octon. — Parigi, Alfonso Lemerre.

Paolo Vigné d'Octon, che nelle sue cure parlamentari, trova anche il tempo di esercitare il suo ingegno come scrittore, ci manda un suo libro, intitolato *Éternelle Blessée* ».

L'autore, finemente, da un fatto fisiologico trae conseguenze psicologiche.

La tela del romanzo è semplicissima.

Una bella, virtuosa e giovine sposa è condannata a vivere per eterno spiritualmente. Il suo amor proprio di donna è offeso dalla capricciosa e crudele natura: ella passa la vita a fianco dello sposo come un angelo che non può consolare.

L'autore con uno stile delicatissimo e inoffensivo al pudore, svolge la storia pietosa di quest'anima, n'espone le supreme angoscie, le ineffabili torture, poichè a lei è negata la legittima soddisfazione di poter sanzionare tutt'i suoi affetti, e tolta la sublime felicità di un amore più forte: quello materno.

Su questo libro bisogna molto meditare per emettere un giudizio sereno sulle intenzioni dello scrittore e sul fine che si propone, se un fine egli abbia veramente avuto di mira; ma è certo però che lascia l'anima profondamente turbata dal pensiero delle disuguaglianze che qua e là la natura sparge improvvidamente sopra esseri che non potendo avere uguali diritti dalla terra, dovrebbero almeno averli dal cielo!

Il Re Lear, di N. R. D'Alfonso — Roma, Società Editrice Dante Alighieri.

E' uno studio critico e psicologico del grande personaggio shakespeariano, scritto con garbo e dilettevole come una novella.

Canto a Dante di Romeo Colombo, ed. Aliprandi — Milano.

Il Colombo è un giovane di soda e sana coltura che in tempi non favorevoli per la poesia, ha saputo trovare in questo canto una forte ispirazione, confortata di nobili ed ardimentose immagini in metro sempre levigato e corretto.

Il Colombo fu premiato con la grande medaglia di argento conferita ai benemeriti dell'istruzione pubblica dal ministro Baccelli, prova che il giovane poeta è di non comune valore.

La signora Tilberti, racconto di Grazia Pierantoni-Mancini — Città di Castello, S. Lapi.

Per oggi ci limitiamo al semplice annuncio di questo lavoro della colta signora, del quale si occuperà, a suo tempo, il nostro redattore speciale.

L'ideale della pace e il rinnovamento psicosociologico del così detto diritto internazionale, di Manfredo Siotto-Pintor, prof. dell'Università d'Urbino. — Roma, fratelli Bocca.

L'illuminazione elettrica, di Tito Alippi. — Livorno, tip. R. Giusti.

Questo libro è destinato a volgarizzare ed a rendere accessibile a tutti, in modo elementare e sommario, la elettrologia per quanto riflette l'illuminazione elettrica, secondo le più moderne teorie e nelle applicazioni più recenti delle correnti alternate.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 3 contiene:

Rappresentanze ai funerali di S. M. Umberto I - Funerali ed onoranze alla memoria di S. M. Umberto I - R. D. che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge riflettente le tramvie a trazione meccanica e le ferrovie economiche — R. D. istituente in Parma un Istituto di educazione correzionale.

R. D. col quale si stabiliscono nuove disposizioni relative agli esami delle scuole secondarie — Regi decreti per trasformazione di legato e costituzioni di Enti morali — Rel. e R. D. che provvede alla proroga dei poteri del R. Comm. straord. di Noto (Siracusa).

Prezzo del cambio. Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Pisa, 3, ore 11,20 — (*Stampace*). Il gen. Berta ha passato in rassegna le truppe partecipanti alle manovre tra le quali sono i due regg. di cavalleria *Novara* e *Padova* ed una parte del 7° artiglieria.

— L'album al palazzo reale, ove è alloggiato il Conte di Torino, si va cuoprendo di firme. Questi è fatto segno a continue dimostrazioni di simpatia.

— Domani si riunisce la Commissione governativa per l'acquisto di cavalli da razza.

— L'Associaz. Monarchica e l'Unione hanno messo le loro sale a disposizione degli ufficiali convenuti qui per le manovre. Quella inviterà il Conte di Torino e gli ufficiali al funerale che farà celebrare in Duomo alla memoria del Re.

Si commenta sfavorevolmente il contegno del Municipio, che non ha in questa circostanza esposta la bandiera e non ha pubblicato alcun manifesto.

Livorno, 3, ore 14,20. — (*F.C.*) La sottoscrizione pubblica per l'erigendo sanatorio Umberto I, procede a vele gonfie. Vi concorre ogni classe di cittadini dalla più modesta alla più elevata. Anche le conciaine e le corallaie contribuiscono a quest'opera altamente filantropica, rilasciando all'uopo un soldo per settimana, come fanno gli operai di molti stabilimenti privati.

Caltanissetta, 3, ore 14,30. (*Airamid*). — Oggi il Consiglio prov., presenti 32 consiglieri, ha rieletti: Roxas presidente con 22 voti e Scarlatta vice-presidente con 27.

Napoli, 3, ore 18,25. — Questa mattina il questore comm. Perego chiamò a sè quale capo di gabinetto il cav. Antonucci.

— Oggi il cav. Marino Villani, a nome proprio e a nome della Società Anonima, riunise al sindaco la domanda per ottenere la concessione del teatro San Carlo per cinque anni, promettendo di dare opere nuove, fra le quali l'opera *Le Maschere* di Mascagni, nella stessa sera in cui sarà data ai teatri Costanzi di Roma e Scala di Milano.

Milano, 3, ore 20,10 — Nel pomeriggio si uccise con un colpo di revolver alla tempia, nel proprio studio il notaio Eugenio Agnelli, trentottenne.

Un funzionario di pubblica sicurezza rinvenne nelle tasche del suicida una cospicua somma, ciò che escluderebbe il sospetto di dissesti finanziari.

Si suppone quindi che l'Agnelli sia stato spinto al suicidio in un accesso di umore melanconico.

Al Consiglio comunale di Milano

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Milano, 3, ore 22,35 — Stasera il Consiglio comunale approvava in seconda lettura le spese occorse per le votate onoranze al Re Umberto.

Il consigliere Caldara, a nome del gruppo socialista, fece porre nel verbale la dichiarazione già nota di motivata astensione.

Nella votazione risultarono inoltre astenuti il colonnello Missori e il maggiori Antongini, ex-garibaldini, repubblicani.

Tutti gli altri 52 approvarono.

Procedutosi alla nomina del sindaco risultò eletto l'on. Mussi con voti 52 contro 12 schede bianche dei moderati.

Le parole di ringraziamento del sindaco furono salutate da caldissimi applausi dalle tribune stipate.

Congresso di Storia Patria.

(S) **Città di Castello**, 3. — Il Congresso Storico Umbro, su proposta del prof. Alessandro Bellucci, ha acclamato Rieti a sede del Congresso futuro.

Città di Castello, 3. — Alle 13 è incominciato lo svolgimento della terza ed ultima tornata del Congresso storico.

V'è intervenuto l'on. Panzacchi.

L'avv. Vittorio Corbucci ha fatto un'applaudita conferenza sulla vita e sulle opere della poetessa paesana Francesca Turrita Bufalini.

Alle 17 è stato inaugurato nella chiesa municipale del cimitero, con l'intervento delle autorità, il monumento al conte Carlo Della Porta ed ai due architetti Emilio De Fabris e Luigi Del Moro, pregiata opera dell'architetto Castellucci.

Il discorso inaugurale è stato fatto dall'avv. Raffaele Ricci.

L'on. Panzacchi partirà dimattina per Gubbio.

Bagni e villeggiature

Alatri, 2. — (*Lor*) Questo è senza dubbio uno dei più ridenti soggiorni della provincia, non fosse altro per il magnifico panorama di montagne che si gode dal vasto prato di Civita. Ma c'è di meglio: l'ospitalità squisitamente cordiale della cittadinanza. E la colonia di forastieri è fiorentissima e piena di brio. Sfido, con tante belle signore e signorine! Il divertimento assurge a una forma direi quasi filosofica, a ultimo fine! L'altra sera si fece una cena al villino *Serrandrea*.

Le mense erano state imbandite sotto uno smagliante pergolato illuminato fantasticamente con leggiadri lampioncini. Non vi dico con quanta velocità scomparivano le vivande: quanto brio regnò dal principio alla fine. V'intervennero la signora Pomella con la figlia, la signora Maggi e figlia, le graziose signorine Achillini, Parboni, Pasci, le signore Bistolfi, Bedoni, Diena ecc. Degli uomini il sindaco d'Alatri signor Folchetti, il pretore avv. Pirocchi, il segr. com. sig. Achillini, il sig. Diena, il sig. Ferrabini ecc. ecc. Ai preparativi aveva presieduto il simpatico avv. Cerica. Sul più bello però qualche gocciolina d'acqua gettò un po' di scompiglio fra i commensali e quando si pensò di proseguire essi s'accorsero che avevano divorato ogni cosa!

Il vostro corrispondente *imbrandì* il suo violino e con la cooperazione del mandolinista sig. Lana diresse l'orchestrina che fece ballare quella brillante schiera di giovani persino sopra un luogo inghiaiato!

Il ritorno si fece a suon di musica e alla luce di lampioni a bengala. La festa da ballo si trasferì al Circolo Alatrino, donde s'erano fatti allontanare con cortese insistenza i pacifici giuocatori ed essa durò animatissima per un pezzo. L'ora precisa non saprei dirvela, perchè agli orologi s'era fatto fare il cammino del gambero per ingannare le signore mamme.

Cronaca degli anarchici.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 3, ore 18,40. — Il *Temps*, in una corrispondenza, che qualifica di autorevole, espone la formazione e l'azione del Circolo anarchico di Patterson, il quale fu organizzato da Ciancabilla.

Ne narra al pubblico la propaganda, fatta dai giornali, in teatro e nelle conferenze, persino a New York, che ne sarebbe terrorizzata.

Il Governo americano lascia fare. Il Governo italiano non se ne curò sul principio.

Secondo la stessa corrispondenza la prima vittoria designata era dagli anarchici sarebbe il Re di Spagna.

Si ha da Ventimiglia:

« Un agente della ferrovia Paris-Lyon-Mediterranée arrestò certo Antonio Boite, segnalato per anarchico pericolosissimo, il quale tentava di passare il confine. Il Boite si dichiarò anarchico rivoluzionario e gridò: viva Ravachol! Abbasso la borghesia! Ora è rinchiuso nelle prigioni di Cannes.

Si ha da Montevideo:

La Polizia sorprese l'italiano Vincenzo De Pietro mentre deponeva alla Posta dei manifestini inneggianti all'assassinio del Re e indirizzati a certi Luigi Salitre e Giulio Basterra a Buenos Ayres. Poco dopo furono arrestati i complici Alfonso Straticò, Giusep, e Peyret e Pasquale Guaglione, i quali indicarono il Basterra come autore del manifesto.

E' stato assodato che gli anarchici fin dai primi di luglio davano per prossimo e sicuro l'assassinio di Umberto.

Il giornale *El Pais* fa ascendere a 20.000 il numero degli anarchici, che sono in gran parte ferrovieri.

A Cordoba furono sparsi per la città e affissi sui muri cartellini inneggianti al regicidio e al Bresci.

In un *almacen* dei dintorni gli anarchici festeggiarono con una cena il misfatto di Monza, e brindarono al trionfo dell'anarchia ed alla soppressione di tutti i capi di Stato. Il brindisi fu ripetuto più tardi in una *fonda*.

La Polizia persegue alacremente gli anarchici.

Il traforo del Sempione.

(S) **Berna** 3. — Le voci corse che i lavori pel traforo del Sempione incontrino straordinarie difficoltà sono infondate.

Le origini del giornalismo

Non parliamo dei famosissimi *acta diurna*, dai quali tanti conferenzieri hanno tratto lo spunto per rifare *ab ovo* e per la milionesima volta la storia del giornalismo. Saltiamo invece a piè pari alcuni secoli e veniamo all'epoca in cui il Rinascimento, liberando l'individuo dalla prigione morale in cui era costretto, gli permise di interessarsi degli avvenimenti che si svolgevano al di fuori della sua città.

L'origine del giornalismo risale a quel periodo di effervescenza in cui ciascuno cominciava ad interessarsi dei sentimenti e delle azioni dei contemporanei sparsi sulla superficie del globo. Uno scrittore tedesco, L. Salomon, dedica in una sua opera sul giornalismo tedesco delle pagine interessanti alla forma giornalistica primordiale che risale appunto al Rinascimento e che è costituita dai *giornali per lettera*, precursori dei giornali stampati.

Vediamo di che cosa si trattava.

Un negoziante, uno scienziato, un privato qualunque mandando ad un corrispondente stabilito in un paese lontano una lettera d'affari, o un biglietto amichevole, aggiungeva su un foglio speciale un breve riassunto di notizie, un *giornale per lettera*.

Il destinatario teneva per sè la lettera privata e faceva circolare l'altra fra i parenti, gli amici, i membri della corporazione e della società di cui faceva parte, ed anche fra le autorità; cosicchè il prezioso foglietto, consumato, stracciato, macchiato, cadeva a pezzi prima che la pubblica curiosità fosse soddisfatta. Nel Museo di Norimberga si conservano numerosi esemplari di questi famosi pezzi di carta, che tradiscono l'oggetto delle preoccupazioni e delle inquietudini generali del sedicesimo secolo: il progresso dei turchi, le discordie del Concilio di Trento, la salute dell'imperatore Carlo V, l'apparizione delle comete ed altri fenomeni meteorologici profetici. Quando una notizia sembrava molto interessante, allora chi l'aveva ricevuta la faceva stampare su foglietti in-quarto e distribuire.

Era dal Sud che veniva la luce nel XVI secolo: Venezia era un focolare di notizie importantissime, tanto che vi fu fondato un ufficio di notizie, il primo senza dubbio dell'evo moderno, in cui si poteva pagando prender visione della *Gazzetta*.

Questo bollettino pubblicava, oltre alle informazioni sulla guerra dei Turchi, le notizie di Roma, di Napoli, dell'Italia settentrionale, della Francia, della Spagna, notizie che da Venezia passavano per mezzo di messaggeri le Alpi e si diffondevano in Germania. Qui i *giornali per lettera* venuti dall'Italia davano materia alla loro volta ad altre missive destinate ad informare altri personaggi del Nord dell'Europa.

Gli amici di Lutero avevano cura di informare degli avvenimenti europei i nemici della Chiesa romana: il principe elettore Giovanni Federico di Sassonia, i duchi di Mecklenburg, i principi d'Anhalt, il re Cristiano III di Danimarca, e specialmente il duca Alberto di Prussia, che se ne interessava molto.

Ecco un curioso esempio della rubrica collettiva « D'Italia, Francia e Spagna » di un *giornale per lettera*:

« In Italia e in Francia vi è la pace. La Spagna ha mandato una grande flotta di sessanta galere contro l'Africa. Si tratta il matrimonio della sorella del re di Francia col duca di Savoia. »

Scritta la lettera, occorreva farla giungere al suo indirizzo. Questa seconda parte del programma era di una esecuzione assai più difficile della prima. Le vie erano poco sicure, le strade mal tracciate. Il messaggero rischiava la vita ad ogni momento, ed aveva un salario spesso insufficiente e sempre aleatorio.

Ecco come un messaggero in una lettera dei primi anni del XVII secolo descriveva la sua triste sorte:

« Corro i campi giorno e notte, col vento e con la neve. Il caldo non mi arresta in estate, e non temo il freddo l'inverno. Coloro ai quali porto un messaggio mi ricevono secondo i casi bene o male. Tutti vogliono sapere da me notizie: che cosa debbo fare perchè non mi si maltratti? Io mi industrio a raccontare notizie inventate di sana pianta, e dico alla gente le cose che hanno piacere a sentire. Ahimè! la mancia rimane spesso all'albergo. Moglie e figli se ne lagnano amaramente. Miseria! dopo aver corso tutto il giorno, arrivo a guadagnare appena la mia minestra... »

Istituito anche in Germania il servizio regolare di posta, i messaggeri privati furono aboliti, ed il *giornale per lettera* non sopravvisse loro.

Le autorità diffidenti del secolo cominciarono a sottomettere questi messaggi da città in città ad una rigorosa censura. Si esaminarono dettagliatamente i biglietti tanto dal punto di vista della autenticità delle notizie e dell'opportunità che v'era a diffonderle, quanto dal punto di vista dell'ortodossia della dottrina. I censori finirono per esigere la loro abolizione pura e semplice, e l'autorità ecclesiastica approvò questa richiesta.

La proibizione dei *giornali per lettera* fu decretata in Austria il 10 maggio 1672, nel Brandeburgo il 26 gennaio 1698.

Così il giornale manoscritto sparì ed il giornale stampato, poco diffuso in quell'epoca, prese anche nei paesi del Nord un nuovo e rapido slancio.

Collisione fra due treni.

(S) **New-York** 3. — E' avvenuta una collisione fra due treni a Hatfield Station.

Vi sono 15 morti e 40 feriti.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Mercadante di Napoli è caduto, anzi è precipitato, un dramma di Emmanuele Zaa-lia, *Unioni umane*.

Tre donne: una principessa che sembra una nevrotica ed intrigante avventuriera; una baronessa che non riesce ad elevarsi sul livello d'una lavandaia; una marchesa avariata che vorrebbe riprodurre il tipo d'Ofelia e che finisce, invece, come una sartina isterica, sono innamorate dello stesso uomo e vanno e vengono e s'incontrano senza alcuna ragione e solo purchè così accomoda all'autore; parlano continuamente e noiosamente del loro amore.

Lui non è niente di meglio: filosofo, pensatore, sognatore e... tenente d'artiglieria e, ciò malgrado, con certe spiccate tendenze alla bigamia che... brrr!

Sebbene il pubblico abbia giudicato il lavoro, e definitivamente, autore ed attori hanno il coraggio di ricorrere in appello ripresentandolo!

— *Come le foglie*, rappresentato al Ristori di Verona dalla compagnia di Italia Vitaliani ha incontrato il favore del pubblico.

— Le nostre compagnie:

Verso la metà del mese corrente la compagnia di Ermete Novelli inizierà a Venezia un corso di dieci rappresentazioni. Si annunziano queste novità: *Mastro Pasquale* di Jean Aicard — *Docente a prova* di Max Dreyer — *Sistema Ribadier* di George Feydeau — *Socrate e sua moglie* di Teodoro de Banville — *Notte fatale* di Yambo.

Vi saranno altre due rappresentazioni importanti: *La donna di governo* di Goldoni e *La satira e Parini* nella quale Novelli si presenta a Venezia per la prima volta sotto le spoglie del *marchese Colombi*.

— La compagnia Talli-Gramatica-Calabresi ha esordito all'Alfieri di Torino con *Tristi amori* di Giacosa — la compagnia Emanuel alla Commenda di Milano con le *Nozze di Figaro* — la compagnia Reiter-Pasta all'Arena Nazionale di Firenze con i *Mariti* di Achille Torelli.

A tutte accoglienze lietissime.

Lirica. — Le rappresentazioni di *Tosca* di Puccini proseguono a Brescia con successo grandissimo. La signora Bianchini, il Borgatti ed il Sammarco sono sempre festeggiati assai.

— Al teatro della Rotonda di Padova si dà una eccellente *Linda* con la sig.a Rapisardi, con il tenore Parola e il basso Baldelli.

— Nel prossimo carnevale si darà al Regio di Torino la tetralogia wagneriana. Dirigerà il maestro Mugnone.

— Al Comunale di Città di Castello ha avuto esito felice la *Carmen*, con la Montalcino, la Martucci, il tenore Granados e il baritono Moro.

— La prima opera inedita che sarà rappresentata quest'anno all'Opera sarà il *Re di Parigi* del m. Giorgio Hüe.

Il primo quadro si svolge in una taverna a Parigi, gli ultimi due al castello di Blois. Il terzo mette in scena l'assassinio del Duca di Guisa.

Ecco la distribuzione delle parti: Enrico III (Vaguet), il Duca di Guisa (Delmas), Gastone di Loignac (Noté), Giovanna (sig.a Bréval).

— Abbiamo detto che il m. Richter dirigerà l'anno venturo a Bayreuth le sette rappresentazioni di *Parsifal*.

Aggiungiamo ora che quelle dell'*Anello del Nibelungo* e del *Vascello Fantasma*, che costituiscono il resto del programma, saranno dirette da Siegfried Wagner il figlio dell'immortale maestro.

Concerti. — Il grande *Festival* Bach si svolgerà a Berlino in tre giorni consecutivi del venturo marzo.

Il Conservatorio reale con la sua orchestra e con i suoi cori *a cappella*, l'Accademia di canto e l'Orchestra filarmonica eseguiranno un programma nel quale figureranno le migliori composizioni di musica sacra e profana del grande maestro.

Arte. — Le donne artiste di Francia hanno aperto la loro XIX Esposizione all'Orangerie delle Tuileries.

Senza contenere dei capolavori l'Esposizione presenta molte opere assai notevoli. I quadri sono molto numerosi e in generale ben riusciti. Le sculture sono poche ma buone.

L'Esposizione è stata visitata dal Ministro della Istruzione Pubblica e lo sarà quanto prima dal Presidente della Repubblica.

Varie — A proposito della recente ripresa di *Ifigenia in Tauride* di Glück all'Opéra Comique di Parigi sono stati pubblicati alcuni interessanti particolari inediti sull'autore.

E' noto come il luogo e il tempo della nascita di lui fossero sempre oggetto di discussione; come autorevoli biografi lo avessero fatto nascere in Boemia, altri non meno autorevoli nel Palatinato; alcuni nel 1712, altri nel 1714. Ed il sig. Linti, curato di Neustadt sulla Naab, aveva perfino esibito un atto di battesimo col quale si pretendeva di dimostrare che il grande musicista fosse nato in quel villaggio nel 1700.

Orbene, è stato accertato definitivamente che egli nacque, invece, il 2 luglio del 1714 a Weidenwang, presso Neumarkt, nell'Alto Palatinato, sulle frontiere della Boemia. Nel collegio dei gesuiti apprese il canto ed a suonare l'organo, il clavicembalo e il violino.

A 18 anni andava ramingo di città in città traendo di che vivere da piccoli concerti e dal prestare l'opera sua come cantante nelle chiese.

A 26 anni scrisse una prima opera, l'*Artaserse*, che fu rappresentata a Milano nel 1741.

Trent'anni più tardi, pieno d'entusiasmo per l'*Iphigénie* di Racine, imprese a musicarla. L'opera andò in scena all'Opéra il 9 aprile 1774 ed ebbe esito lietissimo.

Glück morì nel 1787, lasciando agli eredi una fortuna valutata a 600,000 lire.

Esposizione di Parigi

Roma onorata dall'arte.

(C.). Una scrittrice inglese, innamorata di Roma, mi diceva tempo addietro, prima che fossero pubblicate le liste delle ricompense: « Ritrovo Venezia nel padiglione. Firenze fa capolino con le sue decorazioni del Rinascimento nella saletta di ricevimento, Napoli si fa viva col clamore dei suoi cantori, che hanno invaso perfino i *suks* tunisini, ma Roma, la grande, non ha qualcosa di apparente, di lucciccante, che ne provi l'esistenza in tutta l'estensione dell'Esposizione. E' un torto, che a tanta grandezza arrecate. »

L'egregia straniera si lamentava a ragione e se le ricompense non fossero venute a dare splendore a qualche artista romano, la capitale del regno d'Italia sarebbe restata involta dall'ombra la più fitta.

Nino Maldura, il simpatico artista che gli amanti esteri della musica c'invidiano, ha contribuito a far risplendere il nome di Roma. Egli, pur conservando la sua fama d'interprete geniale dei più potenti concepimenti musicali, si è fatto adescare dalla fama dei Guarneri e si è rivelato fabbricante d'istrumenti a plettro ed a pizzico senza rivali. Maldura ha sdegnato la massima, cara ai più, del *così faceva mio nonno*, ed ha voluto diventare l'inventore geniale, il professionista emerito, che completa e migliora e lo sviluppo industriale dell'arte sua accorda con l'estetica la più attraente.

Gl'istrumenti esposti dal Maldura mentrechè per l'eleganza della forma, per la perfezione della fattura, per la bellezza degli intarsi e dei graffiti si assimilano agli oggetti da museo e da *boudoir*, dal lato tecnico della sonorità e della intonazione destano l'ammirazione per l'idealità raggiunta. Per opera ed iniziativa del romano Maldura gl'istrumenti a plettro rivaleggiano con gl'istrumenti ad arco e ne raggiungono le delicatezze armoniose, dacchè egli ha creato la *mandoliola* ed il *mandoloncello*, corrispondenti alla viola ed al violoncello.

Non è un mistero la deficienza tecnica dell'antica tastiera e del ponticello del mandolino. Ebbene, Maldura col suo speciale ponticello brevettato ottiene la perfetta intonazione su tutte le note della tastiera, eliminando gli inconvenienti dell'antico sistema, col quale non si era mai potuto arrivare ad avere una facile cavata di suono. Il perfezionamento ideato dal Maldura conquide e si propaga perchè estremamente convincente.

Il *plettrista* romano solamente da sei anni produce. L'Esposizione di Parigi lo seduce e lo incita a presentarsi nell'arena. E' la prima volta e vi arriva titubante, non presago della sua forza.

Ma, alle prime mosse, il pubblico riconosce in lui l'atleta, acquista, ordina i suoi prodotti ed il giuri gli decreta la medaglia d'oro.

La medaglia d'oro, quando delle ditte agguerrite da 40 e, perfino, 50 anni di lotte sono restate, se non ad applaudire, a guardare!

Ah! Finalmente Roma si mostra viva. Un suo figlio, all'esordio dell'impresa, riporta un'ambita onorificenza su una pleiade di fabbricanti. Una inesperta recluta sorpassa una dozzina di veterani armati fino ai denti. Se il moderno Stradivarius degli istrumenti a plettro ed a tocco non ha avuto il *Grand Prix* è avvenuto, perchè la più alta onorificenza sui 42 concorrenti — tanti sono i fabbricanti degli istrumenti a pizzico di tutte le nazioni — era la medaglia d'oro.

Il premio conseguito da G. B. Maldura permette di poter rispondere alle geremiadi della scrittrice inglese, alla quale, principiando, ho alluso: Roma, gentile signora, s'impone sempre all'altrui ammirazione ed i suoi figli pensano a provare che non vegeta, ma vive.

Palazzo di Giustizia

Tribunali penali.

A Pio Collarosi, di anni 37, da Perugia, ab. in via Alessandria 174, per appropriazione indebita di L. 190, riscosse da varii clienti per incarico del duca Gustavo Colucci, proprietario dello stabilimento romano di sterilizzazione del latte, un anno di reclusione e L. 150 di multa.

— A Romeo Di Laurenzio, di anni 18, romano, ab. in via della Lungara 104, e ad Ernesto Nicolini, di anni 19, pure romano, ab. in piazza Principe Eugenio 29, per oltraggio alle guardie di città, 3 giorni di reclusione per ciascuno.

— A Giovanni Sisi, di anni 25, da Ronciglione, per ribellione agli agenti Mignani e Ferroni, 12 giorni di reclusione.

Tribunale di Torino

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 2 — (*Ermon*). Eccovi una sentenza interessante.

Il tribunale condannò certo Felice Occhietti di questa città a 15 mesi di reclusione per truffa, e ciò per non aver voluto pagare le amministrazioni di alcuni giornali che gli avevano somministrato parecchie centinaia di copie.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 4 Settembre 1900 — S. Rosalia.

Leva il Sole alle ore 5.39 m. — Tramonta alle 6.38 s.

Leva la Luna alle ore 3.15 s. — Tramonta alle —.— s.

Quarantore. — Dal 3 al 5 a S. Claudio dei Borgognoni.

BOLLETTINO METEORICO.

3 settembre, ore 15.

Europa: pressione massima a 774 sull'Irlanda; minima a 750 sul Golfo di Finlandia.

Italia 24 ore: barometro diminuito in tutta l'Italia superiore di circa un mill., stazionario altrove; temperatura ovunque aumentata; venti deboli o moderati vari; pioggerelle a Venezia, Sicilia e Calabria.

Stamane cielo nuvoloso o coperto al Nord della penisola e costa Ligure, generalmente sereno altrove; venti deboli del terzo quadrante al Nord, calma altrove; barometro massimo intorno a 765 sulle isole, livellato altrove fra 762 e 763.

Probabilità. venti deboli vari o calma, cielo nuvoloso al Nord con qualche pioggia o temporali, in generale sereno altrove.

Sciarada

Se provar mai tu volessi
L'incostante mio *primiero*,
Non fidarti e canto va.
Ma per te sarà spediente
Consigliarti col *secondo*
Che avanzato già in età,
Buon consiglio ti darà.
Nome famoso è nella storia il *tutto*
Che a Roma fu cagion di pianto e lutto.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Salmo-di-are.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 31 agosto e 1 settembre
Nati 62 compresi 3 nati morti.
Morti 45 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Greco Francesco fu Antonio, Gaeta, 56, vedovo
Bianchini Guido di Luigi, Roma, 12
Palmieri Luigi fu Giovanni, Bevagna, 75, vedovo
Farsoni Pietro di Attilio, Roma, 3
Fabiarelli Angelo fu Francesco, Castiglion Fiorentino, 81, ved.
Fabi Giovanni fu Pasquale, Castiglione in Teverina, 30, con.
Giaffei Angelo fu Nicola, Manziana, 37, coniug.
Giombetti Giovanni fu Bonaventura, Viterbo, 77, vedovo
Scalici Giuseppe fu Gaetano, Napoli, 42, coniug.
Peschi Antonio di Angelo, Castigliano, 88, celibe
Paccapeli Nicola di Pacifico, Marciano, 58
Meneghelli Marianna fu Francesco, Legnago, 58
Ziaco Ester di Angelo, Vignanello, 39, coniug.
Baldassarri Ada di Antonio, Fano, 43, nubile
Ciucci Luisa di Francesco, Gineto Romano, 35, coniug.
Annarumi Antonio fu Giovanni, Genzano, 47, celibe
Rossi Maddalena fu Angelo, Petrignano, 63, vedova
Pacifici Oliva di Antonio, Cori, 20, nubile
Di Sante Antonio fu Carmine, Torricella Peligna, 68, con
Arcieri Raffaele fu Baldassarre, Cocullo, 66, coniug.
De Angelis Luigi fu Filippo, Saluzzo, 55, coniug.
Chiappini Erasmo fu Gennaro, Nettuno, 54, celibe
Testaguzza Sante fu Francesco, Sassoferrato, 44, coniug.
Marazzino Maurizio fu Gaetano, Vidardo, 67, vedova
Barbuni Adele di Scimione, Roma, 53, coniug.
Passini Zaira fu Ettore, Roma, 24, nubile
Periamagna Luigi fu Giovanni, Roma, 42, coniug.
Lisi Maria fu Giacomo, Vallerano, 58, vedova
Giannelli Giuseppa di Natale, Vetralla, 16, nubile
Della Nave Anna fu Angelo, Brozzi, 86, vedova
Solimani Teresa fu Antonio, Pontelagoscuro, 66, vedova
Proietti Caterina fu Giuseppe, Fabbrica, 50, coniug.

Novità, Varietà e Aneddoti

Una collezione preziosa.

Il Museo dell'esercito di Parigi si è arricchito testè di una magnifica collezione, comprendente da 30,000 a 40,000 stampe, che costituisce l'insieme di documenti più completo sulla storia delle uniformi militari francesi dall'origine fino ai giorni nostri.

Questa collezione, raccolta pazientemente pezzo per pezzo, da più di mezzo secolo dal generale Vanson, è stata legata da questi al Museo dell'esercito, di cui egli era stato l'organizzatore e il primo conservatore.

Polemiche ...
grano (Gubbi...
chiamo:
Carissimo
I marchesi Spi...
sia riservata » a...
uccidere 101 sta...
dal tuo articolo ...
Domanda per ...
men, » che cert...
sappiamo fare a ...
se, cosa sarebbe ...
esempio, si anda...
dove i proprietari ...
taggio dei caccia...
Tuo aff...

Automobilis...
giorno ebbe luog...
lometri.
Vi concorsero ...
rozze, vetturette ...
dell'automobilism...
Il Granduca S...
mente i premi.
La corsa fu fat...
— dal secondo ...
ciclo) in ore 2, 5...

Per finire... i...
sempre giovane ...
— Il mare è gr...
— Oh, signora, ...

Dalla P...

Civitavec...
parziali ammini...
Villani Giusepp...
Luigi - Sposito ...
sco - Berlingeri ...
Ferrari August...
Ettore - Biso G...
no Raffaele - ...
cesso.
Grande asten...
inscritti.
Il risultato si...
venuta di un Co...
Questa elezion...
vata per intero ...

Velletri. 3...
Vallepresa, terri...
per un colpo d'a...
Roia, di 23 ann...
commesso per v...

Cron...

Temperatu...
rio del Collegio, ...
massimo 26.5 — ...
Vaticano. ...
gnore Tommaso ...
Uniti d'America ...
Congresso ...
gresso proceden...
na vi fu adunan...
Nel pomerigg...
chiesa dell'Apoll...
nale Vicario. D...
di Catanzaro, e...
parlò monsig. R...
III sezione del I...
fede in Roma.
Quindi l'avv. ...
ne sulla vigilan...
Opere Pie.
L'avvocato Gi...
della Società de...
Sulle economie...
di Biella e sulla ...
Pincio, acc...
Pincio apparve ...
teso. Alle 8.25 l...
sero improvvisam...
riuniti in gran ...
il concerto della ...
sorpresa, proru...
cui seguiron (...
La bianca lu...
I suoi raggi ...
camente la scen...
Il vasto piaz...
stro e la casina ...
dalle lampade E...
llissimo.
I bianchi vial...
immersi in una ...
I raggi lunar...
fogliame degli a...
luce bellissimi.
Tutto ciò dist...
della folla che ...
crescendo: ma al...
duta la speranza...
re, si avviò lent...
I commenti, si...
svariati: ciascun...
Ci risulta che ...
alcuno.
Nella fretta d...
applicare al ga...
rio che sarà sos...
tro più perfezio...
il funzionament...
dell'apparecchio ...
imprevedibile d...
Il guasto sarà ...
chiederà più di ...
mani sera tutto ...
Educatorio ...
spediti dai bamb...
del nuovo anno ...
gina Elena e la ...
nute le seguenti ...
Presidente Ed...
Sua Maestà la ...
Istituti educativi ...
tanea manifestazio...
catorio.
Augusta Sovran...
grazia vivamente ...
loro amorose cure...
Dama ...
L'omaggio affet...
rissimo a Sua ...
ziando conferma l...
La Dama d...
Ringrazia...
caroni, autore d...
memoria del co...
done inviata un...
gherita, riceve...
tiluomo d'onore...
nome della pref...
Concorso ...
l'Educatorio ...
concorso a due ...
concorrenti dov...
oltrepassata l'et...
più tardi del 15 ...
carta semplice, ...
catorio in piaz...
dalla patente di ...
diploma di maes...
toli di cui fosser...
no inoltre obblig...
rocinio nell'Edu...
effettivo ogni q...
Al Panthe...
« Ruggero Bon...
guanti e da una ...
cativa, si recaro...
una corona sulla ...
Il 20 settemb...
commemorerà l'E...

Sports

Polemiche di caccia. — Ci mandano da **Magrano** (Gubbio) e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Carissimo Vice Merula,

I marchesi Spinola, benchè proprietari di una « caccia riservata » a Perugia, hanno preferito venire ad uccidere 101 starne nei pressi di Gubbio, come risulta dal tuo articolo del 28 agosto.

Domanda per me ti prego a questi distinti « sportsmen, » che certamente avranno riconosciuto quanto sappiamo fare a Gubbio per conservare le nostre starne, cosa sarebbe delle nostre caccie se imitando il loro esempio, si andasse « senza risparmio » a cacciare là dove i proprietari sanno aumentare la selvaggina a vantaggio dei cacciatori del paese.

Tuo aff.mo — *Marchese di Roccagiovine.*

Automobilismo russo. — A Pietroburgo l'altro giorno ebbe luogo una gara automobilistica di 100 chilometri.

Vi concorsero tre categorie di automobili, cioè: carrozze, vetturette e tricicli, guidate dai più bei nomi dell'automobilismo russo.

Il Granduca Sergio Mikhaylovich distribuì personalmente i premi.

La corsa fu fatta dal primo vincente in ore 3, 57' 20" — dal secondo in ore 4, 23, 50" — dal terzo (in triciclo) in ore 2, 53' 39".

Per finire... in acqua. — Una dama che si crede sempre giovane dice al bagnino giovane malizioso:

— Il mare è grosso: non c'è pericolo che mi porti via?

— Oh, signora, alla sua età! **Vipar.**

Dalla Provincia Romana

Civitavecchia, 3 — (*Kvespri*). Nelle elezioni parziali amministrative che si fecero ieri, riuscirono: Villani Giuseppe - Del Monte Annibale - Sabatini Luigi - Sposito Luigi di Giuseppe - Monti Francesco - Berlingeri Ferdinando - Pulci Temistocle - Ferrari Augusto - Muzzi Alfredo - Cantalamessa Ettore - Biso Giovanni - Matarese Gaetano - Bonomo Raffaele - Marcucci Marco - Malservigi Francesco.

Grande astensione: appena 400 votanti sopra 1500 inscritti.

Il risultato si prevedeva; come si prevede ora la venuta di un Commissario regio.

Questa elezione prova che la città vuole rinnovata per intero la sua rappresentanza: vedremo!

Velletri, 3 — (*Vice-Roumestan*). In contrada Vallepresa, territorio di Artena, fu rinvenuto ucciso per un colpo d'arma da fuoco il buttero Giuseppe Roia, di 23 anni. Si crede che il delitto sia stato commesso per vendetta.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 26.5 — Minimo 13.4

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette monsignore Tommaso Burke vescovo di Albany (Stati Uniti d'America).

Congresso cattolico — I lavori del Congresso procedono con grande attività. Ieri mattina vi fu adunanza delle varie sezioni.

Nel pomeriggio i congressisti si riunirono nella chiesa dell'Apollinare. Presiedeva S. E. il Cardinale Vicario. Dopo che monsig. Finoia, vescovo di Catanzaro, ebbe pronunziata un allocuzione, parlò monsig. Radini-Tedeschi, presidente della III sezione del I gruppo, sulla preservazione della fede in Roma.

Quindi l'avv. comm. Filippo Pacelli si trattenne sulla vigilanza sulle amministrazioni delle Opere Pie.

L'avvocato Giuseppe Casini portò poi il saluto della Società della gioventù cattolica italiana.

Sulle economie sociali parlò il prof. Simonetti di Biella e sulla stampa il comm. Pacelli.

Pincio, acetilene e luna. — Iersera il Pincio apparve in un aspetto nuovo ed.... inatteso. Alle 8.25 le lampade ad acetilene si spensero improvvisamente. I cittadini che erano già riuniti in gran numero sul grande piazzale per il concerto della Banda comunale, riavutisi dalla sorpresa, proruppero in un applauso chiassoso, cui seguirono (immancabili!) alcuni fischi.

La bianca luna sorrideva dal cielo purissimo. I suoi raggi illuminavano vagamente, fantasticamente la scena magnifica.

Il vasto piazzale inondato dalla luce dell'astro e la casina circumfusa dalla luce prodotta dalle lampade Edison formavano un contrasto bellissimo.

I bianchi viali e le aiuole profumate erano immersi in una penombra invitevole.

I raggi lunari, attraversando qua e là il fitto fogliame degli alberi, formavano dei giuochi di luce bellissimi.

Tutto ciò distrasse per un pezzo l'attenzione della folla che nel frattempo s'era venuta accrescendo: ma alle nove e un quarto, questa, perduta la speranza che la luce fosse per ritornare, si avviò lentamente verso le uscite.

I commenti, si capisce, furono molti e dei più svariati: ciascuno volle dire la sua.

Ci risulta che l'incidente non è imputabile ad alcuno.

Nella fretta degli ultimi giorni s'era dovuto applicare al gazometro un generatore provvisorio che sarà sostituito quanto prima con un altro più perfezionato. Iersera, poco dopo iniziato il funzionamento, si guastò un organo interno dell'apparecchio che fu la causa impreveduta ed imprevedibile del malanno.

Il guasto sarà riparato in giornata e non richiederà più di due ore di lavoro. Quindi per domani sera tutto sarà all'ordine.

Educatorio "Savoia" — Ai telegrammi spediti dai bambini dell'Educatorio alla apertura del nuovo anno scolastico alle LL. MM. la Regina Elena e la Regina Margherita sono pervenute le seguenti risposte:

Presidente Educatorio « Savoia » — Roma.

Sua Maestà la Regina, pel suo vivo interesse verso Istituti educativi dell'infanzia, ha molto gradito spontanea manifestazione sentimenti bambini codesto Educatorio.

Augusta Sovrana, sensibile devoto omaggio, ne ringrazia vivamente anche buone persone che dedicano loro amorose cure provvida civile opera.

Dama Corte servizio: *Duchessa d'Ascoli.*

L'omaggio affettuoso di codesti bambini giungeva carissimo a Sua Maestà la Regina Madre, che ringraziando conferma loro tutta la sua simpatia e benevolenza.

La Dama d'onore: *Marchesa di Villamarina.*

Ringraziamenti reali. — Sabatino Ciccaroni, autore di una pubblicazione dedicata alla memoria del compianto Re Umberto primo, avendone inviata una copia a S. M. la Regina Margherita, riceveva dal marchese Guiccioli, gentiluomo d'onore, una lettera di ringraziamento a nome della prefata Maestà Sua.

Concorso per maestre supplenti nell'Educatorio "Savoia" — E' aperto un concorso a due posti di maestra supplente. Le concorrenti dovranno essere nubili, non avere oltrepassata l'età di trent'anni e presentare, non più tardi del 15 settembre corrente, domanda su carta semplice, diretta alla Presidenza dell'Educatorio in piazza del Monte 29-A e corredata dalla patente di maestra di grado superiore, dal diploma di maestra giardiniera e dagli altri titoli di cui fossero eventualmente fornite. Dovranno inoltre obbligarsi ad un mese di gratuito tirocinio nell'Educatorio ed a prendere servizio effettivo ogni qual volta se ne presenti il bisogno.

Al Pantheon — Gli alunni dell'Educatorio "Ruggero Bonghi" accompagnati dalle insegnanti e da una rappresentanza della Giunta esecutiva, si recarono ieri al Pantheon e deposero una corona sulla tomba di Umberto I.

Il 20 settembre il vice-pres. prof. Trinchieri commemorerà l'Estinto.

La missione belga — Ieri alle 9.30 ritornarono in patria i tre ufficiali che formavano il seguito del generale Buffin, venuto a Roma a rappresentare la nazione belga ai funerali di Re Umberto I.

Il gen. Buffin, che fu tra i più gravemente feriti nel disastro di Castel Giubileo, si trova in piena convalescenza.

Per la via Sistina. — Ora che ricomincia l'affluenza dei forestieri nella nostra città una delle strade più frequentate dagli stranieri che si recano alla passeggiata del Pincio, è appunto la via Sistina. Sarebbe bene che la questura esercitasse in questa via una sorveglianza più attiva per evitare che certe donnine libere infastidiscano i passanti con le loro galanterie.

Sono parecchi i reclami che abbiamo ricevuti a questo proposito e noi confidiamo nella solerzia del questore Bonerba.

Per i Tre Archi. — Un assiduo prende occasione della recente disgrazia avvenuta ai Tre Archi della ferrovia, presso Porta Maggiore, per richiamare l'attenzione dell'autorità municipale, affinchè quel pericolo permanente sia tolto.

Al passaggio dei treni se un viaggiatore si azzarda a mettere fuori la testa dal finestrino della vettura, corre rischio — passando sotto i Tre Archi — di fracassarsi il capo in uno dei piloni. Per il passaggio dell'acqua Vergine, il municipio potrebbe far costruire una travata metallica come si è fatto per la porta S. Lorenzo ed ordinare così la demolizione dei Tre Archi, tanto pericolosi per i viaggiatori.

La proposta dell'assiduo ci pare giustissima e noi la raccomandiamo all'ufficio tecnico municipale perchè prenda in esame la questione.

III Congresso nazionale delle Società di Pubblica assistenza — Si porta a conoscenza di tutte le Società di Pubb. assistenza ed affini del regno, che il Sindaco di Napoli, comm. Summonte, presidente onorario di questo III Congresso e dell'Esposizione d'igiene, d'accordo coi Comitati ordinatori dei vari Congressi che dovevano tenersi nel corrente settembre, ha deliberato, pel lutto nazionale, di rimandare il III Congresso della Pubblica assistenza, insieme al Pedagogico, ed altri, al periodo delle ferie di Pasqua.

Per la Scuola di Fermo — E' aperto un concorso per la concessione di quattro posti semigratuiti nel convitto della Scuola industriale di Fermo, da conferirsi a giovani di disagiata condizione economica, che intendano frequentare i corsi dell'Istituto.

Per essere ammessi al concorso, i candidati debbono far domanda al Ministero d'agricoltura, in carta da bollo da lire una, ed allegare i seguenti documenti:

Atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto il 13° anno di età.

Certificato di buona condotta, rilasciato dal direttore della Scuola frequentata dall'aspirante.

Fede medica comprovante la sana costituzione fisica e la subita vaccinazione.

Certificato del Sindaco e dell'Agenzia delle imposte, comprovante le condizioni economiche dei genitori.

Certificato degli studi fatti e delle classificazioni ottenute negli esami dell'ultimo anno.

All'Esposizione di Parigi — Il signor Aristide Staderini, della classe 13, ha ottenuto la medaglia d'oro, l'unica data in Italia per la legatura dei libri.

Ci rallegriamo con l'industriale romano.

Lavori ferroviari. — Il *Bollettino delle Finanze e Ferrovie e industrie* pubblica le seguenti informazioni:

La Società Mediterranea ha presentato all'approvazione governativa la proposta per l'inghiaiamento della strada di circonvallazione della stazione ferroviaria di Roccasecca sulla linea di Roma-Napoli, provincia di Caserta L. 3600,00.

E l'Adriatica ha presentato quella per le opere di difesa contro le alluvioni fra i Kilom. 159 e 161 della Roma-Solmona per L. 17,500, di cui L. 16,000 pei lavori da appaltarsi.

Croce Bianca — Con il carro barella ridotto pel trasporto di ammalati e feriti in ferrovia una squadra di volontari è partita per Viterbo onde prendere e trasportare a Roma una signora caduta colà ammalata ed impossibilitata a muoversi.

Odol rinfresca la bocca!

Navigazione Generale Italiana. — Questa Società ha aperto in Roma, via della Mercede, 42, un proprio Ufficio di *Vendita Biglietti ed informazioni*, il quale s'incarica anche di tutte le pratiche relative all'imbarco dei passeggieri sui vapori delle Linee dell'Indo-Cina, Americhe, Levante, Mar Rosso, Mediterraneo ed Adriatico.

Distinto commesso, sulla trentina, esperto di esercizio pubblico, con le migliori referenze, accetta posto conveniente anche di cameriere. Rivolgersi *A. A.* fermo in posta.

La Libreria Giovannetti Palazzo del *Popolo Romano*, via Due Macelli, ha un grande assortimento di libri d'ogni genere, a prezzi mitissimi; e un copioso deposito di francobolli per collezione, e cartoline illustrate italiane ed estere. Specialità in disegni, al massimo buon mercato, per pittori, scultori ecc., estratti dalla celebre opera *L'Italia Artistica.*

Si comprano libri e francobolli. Si accettano commissioni per libri e oggetti d'arte; nonchè rappresentanze di Case italiane e straniere per articoli scientifici e industriali.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 2 settembre 1900.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	786	102	891	44	2	46	62		6	1	69	762	106	868
S. Antonio	141	264	405	1		1	6				6	136	264	400
S. Gallo	138	—	138	1		1						139	—	139
S. Giovanni	—	493	493		20	20		14		2	16	—	497	497
S. Giacomo	144	96	240	4	3	7	3	2			5	145	97	242
Consolaz.	60	28	88	1	1	2		[illegible]				61	29	90
S. Gallicano	67	103	170				1	1			2	66	102	168
	1336	1089	2425	51	26	77	72	17	6	3	98	1300	1095	2404

Suicidio. — Ieri, alle 14, un individuo poveramente vestito, scavalcò il loggiato del Pincio dalla parte di piazza del Popolo e si gettò nel sottostante viale, rimanendo col cranio orribilmente sfracellato.

In un momento si radunò una folla di curiosi, fra questi il carrettiere Anchise Moroni, il quale riconobbe nel suicida certo Mariano Romi, tenutore di cavalli. Il poveretto passava le notti nelle stalle. La miseria lo ha spinto al suicidio.

Annegato — Alcuni pescatori rinvennero nel Tevere, dietro la banchina di San Paolo, il cadavere di un uomo sulla venticinquina, capelli castagni chiari, piccoli baffi, vestito decentemente.

In tasca gli rinvennero un biglietto di visita col nome di Pasquale Paravelli e colla scritta: S. Nicola da Tolentino n. 50, p. p., sig. Davi.

Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, fu trasportato a San Bartolomeo all'Isola per essere esposto al pubblico.

Il Paravelli è stato identificato per il commesso del negozio di drogheria in via Due Macelli, largo S. Giuseppe a Capo le Case, negozio condotto dalla signora Luzi Vittoria. Il Paravelli, giovanotto intraprendente, aveva concepito una passione amorosa per la sua padrona, ma siccome non veniva corrisposto, meditò il suicidio, cui poi purtroppo ha dato esecuzione.

Il povero giovane ha lasciato due lettere: una alla padrona di casa e l'altra alla venditrice di frutta che ha la bottega attigua alla drogheria. Nelle lettere spiega il motivo che lo decise al triste passo.

Era un malandrino? Ancora le investigazioni dell'arma benemerita non hanno dato risultati positivi e quindi dobbiamo limitarci a raccontare il fatto.

I carabinieri Aldo Aldeghi e Giovanni Lo Muro alle 5 pom. di domenica, di pattuglia nella località detta *Capo croce*, scorsero appiattato in un cespuglio, un individuo armato di fucile.

Al chi va là dei carabinieri, lo sconosciuto si diede alla fuga ed inseguito esplodeva due fucilate contro i militi, che fortunatamente rimasero illesi. I carabinieri fecero fuoco alla loro volta e ferirono il malandrino alla gamba sinistra e al braccio destro. Caduto in terra, venne identificato pel contadino Luigi Centroni. Gli furono sequestrati il fucile, un coltellaccio e parecchie cartuccie.

Si recò sul posto per le investigazioni il tenente dei carabinieri di Ceccano. Il ferito si trova all'ospedale piantonato.

Un pavimento crollato. — In un fabbricato in via della Camilluccia n. 19, fuori porta del Popolo dove si eseguono delle riparazioni, ieri mattina crollò improvvisamente il pavimento di una stanza. Su di questo trovavansi a lavorare due muratori, Gualtoli Giuseppe, di anni 17 e Romei Antonio, di anni 51, romani. Essi precipitarono di sotto riportando gravi lesioni. Entrambi vennero trasportati all'ospedale di S. Giacomo.

Per passione del telegrafo. — Bertucci Aida, di 19 anni, abitante in via Gaeta, 32, aveva dato gli esami di telegrafista. Ma la poveretta non riuscì, e se ne accorò in tal modo che pensò porre termine ai suoi giorni. Iermattina chiusasi nella sua cameretta, ingoiò una soluzione di sublimato corrosivo: ma soccorsa a tempo fu posta fuori di pericolo e in meno di una settimana la ragazza sarà completamente ristabilita.

Tentato suicidio — La sarta Luciani Elettra, di anni 16, romana, abitante in piazza Santa Croce in Gerusalemme n. 9, ieri sera fu rimproverata da suo padre perchè non erasi recata al laboratorio.

Presa da sconforto ingoiò poco dopo una soluzione di zolfo, sperando di finirla con la vita.

Venne condotta all'ospedale di S. Giovanni, dove versa in stato piuttosto grave.

Disgrazie. — Luigi Ceccarelli fu Angelo di anni 30 fanese, dimorante in via Machiavelli 60, conduttore del tram elettrico, ieri alle 13.30 essendo conduttore del tram 270 della linea S. Pietro-Ferrovia, rimase contuso gravemente allo stomaco dalla manovella del freno che si scaricava improvvisamente.

All'ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile in 8 giorni con riserva.

— Antonio Ferri fu Filippo, di 66 anni, da Nocera Umbra, dimorante in via Principe Amedeo 257, carrettiere, caricando dei bauli in via dei Barbieri rimase ferito alla spalla destra da un baule che cadde dal carro. Il Ferri all'ospedale di Sant'Antonio fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Baruffe. — Nazzareno Rossi fu Bartolomeo di 26 anni romano, dimorante in via degli Equi 60, facchino alla stazione di Termini, pregiudicato, questionò per motivi di mestiere col facchino privato Antonio De Felice di 40 anni, abitante in via Appia Nuova n. 5.

Il Rossi nella baruffa venne ferito con una chiave all'occhio sinistro dal De Felice, che a sua volta rimase contuso allo zigomo sinistro.

Entrambi a S. Antonio furono giudicati guaribili in 10 giorni.

Fuochetti. — Ieri alle 14.15 in via Salara Vecchia nell'appartamento del signor Enzo de Valdemiro, nel palazzo di proprietà Campoli si incendiarono dei panni.

I vigili di piazza Firenze subito accorsi diretti dal tenente De Paolis spensero in breve tempo il piccolo incendio.

— A S. Maria Monticelli, nella abitazione di Don Giuseppe Trapasso, nella casa di proprietà del Comune di Roma e del Demanio, prese fuoco la canna di un camino.

I vigili del Monte col tenente De Paolis in mezz'ora spensero il fuochetto limitando il danno a poche diecine di lire.

A S. Giovanni — Ricoverati:

Teresa Gabrielli, di 36 anni, da Aquila, levatrice, dimorante in via Merulana 105, per aver tentato di sedare una lite sorta fra marito e moglie, suoi coinquilini, fu da quest'ultima colpita con pugni e graffi al viso. Fu dichiarata guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Arresti — Fu arrestato certo Di Gennaro Orazio di anni 28, da Borgo Velino, avendo tentato di rubare destramente la spilla della cravatta al sig. Bertoni Giovanni, impiegato al Ministero delle Poste e Telegrafi.

— In via Giulia le guardie arrestarono la domestica Jacomi Giuseppa di anni 17, da Ischia, autrice di furto di una catena con orologio d'oro, del valore di 340 lire, in danno di Barbi Lucio, di anni 87, romano.

Piccola Cronaca

Programma musicale da eseguirsi questa sera in piazza Colonna dalle ore 20.30 alle ore 22.30, dalla Banda comunale:

1. Wagner - Marcia nel "Tannhäuser".
2. Rossini - "Guglielmo Tell". Sinfonia.
3. Massenet - "Le Erinni". Divertimento.
4. Boito - "Mefistofele" a) Preludio e finale del Prologo; b) Danza Greca e Concertato atto 4°: c) Ridda e Fuga infernale.
5. van Westerhout - Preludio sopra un tema di Pergolesi; Ronde d'amour.
6. Bayer - "La fata delle bambole". Valzer.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 5 settembre 1900 - **4.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 6 febbraio 1900 fino alla polizza **24060.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 15 febbraio 1900 fino alla polizza **30456.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Martedì 4, saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi — Le rappresentazioni del *Cyrano de Bergerac* avranno principio in questo teatro sabato prossimo.

Grande è l'aspettativa nel pubblico per risentire il lavoro di Rostand, il quale, come è da prevedersi, avrà una messa in scena delle più decorose.

Il vasto palcoscenico del teatro egregiamente si presta per le rappresentazioni di simile lavoro e perciò siamo sicuri che specialmente la scena dell'accampamento dei cadetti della Guascogna, una delle migliori del dramma, produrrà un effetto veramente meraviglioso.

Adriano — Giacinta Pezzana darà questa sera la penultima rappresentazione dell'*Amleto*.

Nazionale — Continuano sempre le repliche della fortunata operetta *Un viaggio al polo nord* come al **Quirino** quelle della *Dame de chez Maxim.*

Sferisterio Sallustiano. — Oggi, alle ore 5, due grandi partite:

Prima — rossi: Jozzi, Belloni e Manetti — turchini: Sconfienza, L. Nidiaci ed E. Nidiaci.

Riserva: Carlini.

Seconda — rossi: Jozzi, Carlini e Manetti — turchini: Nidiaci L., Marini e Benedetti.

Riserva: Sconfienza. **Vice-Fabr.**

Spettacoli d'oggi.

Nazionale — *Un viaggio di mosse al Polo Nord*, 21.
Adriano — *Amleto*, ore 21.
Quirino — *La Dame de chez maxim*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 17.

Ultime Notizie

Il Re a Napoli.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Napoli, 3, ore 18.10. — Quest'oggi il Re ricevette il generale Mirri e con lui s'intrattenne lungamente a parlare di cose militari, interessandosi del decimo Corpo.

S. M. ricevette pure il barone Compagna, e ieri ricevette l'on. De Bernardis, vivamente interessandosi delle questioni cittadine.

S. M. disse inoltre che si sarebbe fermato a Napoli fino ai primi giorni di novembre.

La Regina Margherita.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Venezia, 3, ore 19 — S. M. la Regina Margherita oggi regalò splendidi paramenti con sopra ricamativi gli stemmi di Casa Savoia, per l'altare maggiore della nuova chiesa di Misurina.

L'azione dell'Italia in Cina

Alcuni giornali pubblicano notizie o supposizioni del tutto inesatte o infondate sulla condotta dell'Italia nell'attuale fase della questione chinese. Dovrebbe essere superfluo di assicurare che il governo italiano non ha altro scopo fuorchè quello di cooperare per quanto può essere in suo potere, affinchè sia mantenuto l'accordo delle potenze.

Particolarmente il governo italiano non ebbe mai occasione di sollevare sue speciali obiezioni intorno ai poteri di Li-Hung-Chang.

Il Consiglio di Stato.

E' stato trasmesso al Consiglio di Stato, pel necessario parere, il regolamento per l'applicazione della tassa sulle fabbriche di zucchero, secondo la legge ultimamente modificata dalla Camera.

Per la Sardegna.

In seguito a parere del Consiglio di Stato, i comuni che intendono iniziare atti o transigere innanzi la Giunta d'arbitri questioni riferentisi a beni ex-ademprivili, non sono tenuti a chiedere la preventiva autorizzazione della Giunta provinciale amministrativa, avendo l'autorevole Consesso ritenuto che la legge 2 agosto 1897, portante provvedimenti per la Sardegna, abbia inteso sottrarre queste questioni alla procedura ordinaria. Nello stesso senso si è espresso il ministero dell'interno.

Ministero Interno.

Il presidente del Consiglio, on. Saracco, è partito stanotte alle 0,5 per Napoli, dove si reca a conferire con S. M. il Re.

Il comm. Lucio, incaricato della relazione della Commissione d'inchiesta sulle responsabilità dei funzionari per il misfatto di Monza, ha presentato all'on. Saracco le relative proposte, che il Presidente del Consiglio sottoporrà all'approvazione di S. M. il Re.

Ieri il comm. Giannetto Cavasola prese possesso del suo ufficio a palazzo Braschi e ricevette i capi di servizio.

Ministero Esteri.

Iersera partì da Genova per Berlino, dove si reca ad annunziare l'avvento al trono di Sua Maestà Vittorio Emanuele III, il tenente generale Leone Pelloux.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ieri, alle 14,30, per Venezia partì il Ministro on. Pascolato.

Ministero P. Istruzione.

Sono stati firmati i decreti che approvano lo statuto organico ed il ruolo del personale del conservatorio di S. Anna in Pisa e che istituisce in Torino una scuola tecnica governativa per la gioventù a far tempo dal primo ottobre p. v.

Nei concorsi alle cattedre nelle scuole normali e complementari, di italiano, pedagogia, storia e geografia, francese, scienze fisiche e naturali, matematica, disegno e calligrafia, lavori donneschi, maestre assistenti, maestre giardiniere, i maestri e le maestre che vi prendono parte sono ben 2010.

Ministero Lavori pubblici.

Il Comitato superiore delle strade ferrate nella seduta del 2 ha approvato:

Ampliamento della stazione di Agnone sulla linea Bicocca-Siracusa.

Impianto scalo merci a Milano Porta Sempione.

Ampliamento della stazione di Villarosa.

Impianto di piattaforma nelle stazioni di Leonforte e Spaccaforno.

Acquisto di materiali rotabili per la Mediterranea.

Ampliamento della stazione di Strambino.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo del Regolamento per l'esecuzione della legge 27 dicembre 1896 riflettente le tramvie a trazione meccanica e le ferrovie economiche.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il prossimo bollettino conterrà un largo movimento dei pretori e funzionarii di cancelleria.

Al ritorno dell'on. Gianturco si provvederà ad un limitato movimento nella alta magistratura per coprire alcuni posti vacanti.

Ministero Marina.

R. Accademia navale.

(*Servizio speciale del Popolo Romano.*)

Livorno, 3, ore 13.25. — (*F. C.*). Un telegramma al Comando della R. Accademia navale annunzia la partenza delle regie navi *Flavio Gioia* e *Curtatone* da Cadice per Madera (Isole Azzorre). La nave *Amerigo Vespucci*, sulla quale sono imbarcati gli allievi ultimi ammessi, è partita dall'Asinara per Gibilterra. Ufficiali, allievi ed equipaggio godono tutti ottima salute.

La nave "Saint-Bon"

(*Servizio speciale del Pop. Rom*)

Venezia, 3, ore 16,40 — Domattina la corazzata *Saint-Bon* sarà visitata dalla commissione per l'armamento e mercoledì uscirà per il giro di prove delle bussole, poi farà le prove delle artiglierie.

Poi partirà per Spezia, ove è destinata.

BORSE E MERCATI

Roma, 3 settembre.

Mercato sempre fermo ed in buona tendenza però con affari poco animati.

La Rendita 5 0|0 fu negoziata da 100.32 1|2 a 100.30 per fine corrente e da 100.02 1|2 a 100 per contanti.

Banche 868 — Commerciali 693 a 695 — Credito 583 a 585 — Gas 818 a 820 — Roma 138 — Marcie 1060 — Condotte 261 a 259 1|2 — Meridionali 712 — Mediterranee 531 — Molini 95 — Omnibus 361 — Terni 1355 — Metalli 206 — Immobiliari 189-190 1|4 — Fondiario 490 — Ferriere 166 1|2 — Venete 78 1|2 — Carburo 455 a 450 — Zuccheri 118 — Concimi 119 1|2 — Forni 95 — Montecatini 285 — Valsacco 245 — Gestioni 131.

Cambi: Francia 106.50 — Londra 26.78 1|2.

Cambio dazio doganale 4 settembre L. 106,49.

Dal 3 al 9 — fino a L. 100 — L. 106 50.

BORSE ITALIANE — 3 settembre 1900
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 35	100 05	100 25	100 31
Id fine	— —	100 32	100 42	—
Id. 4 1|2 0|0	104 80	110 37	110 40	109 75
Az. B. d'Italia	867 —	— —	871 —	867 25
» B Generale	— —	51 50	— —	— —
» ferr. Medit.	530 50	531 —	532 —	530 50
» » Merid.	713 50	713 —	714 —	712 —
» di Torino.	— —	— —	310 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	196 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	479 50	479 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	443 —	444 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	302 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	317 —	— —	— —
In. B. d'Italia 4 0|0	— —	499 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	508 50	— —	— —
» S. Paolo.	— —	— —	514 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	106 47	106 52	106 45	106 47
Berlino id.	130 95	130 90	130 87	130 90
Londra id.	26 82	26 80 1|2	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 79	26 53 1|2

Consolidati - Media uff. del Regno. -1 settembre

	con cedola	*senza cedola*
5 0|0 lordo	99.99 1|8	97,99 1|8
4 1|2 netto	109.99 1|4	108.86 3|4
5 0|0 netto	99.69 1|2	97.69 1|2
3 0|0 lordo	61.83 3|8	60 63 3|8

Parigi, 3, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	101 05	101 —	101 05
» 3 1|2 0|0	102 40	102 30	102 40
ITALIANA 5 0|0	93 90	93 90	93 90
turca	23 40	23 40	23 45
spagnuola	73 67	73 62	73 62
russa nuova	— —	65 15	— —
portoghese	23 80	23 70	23 55
ungherese	— —	97 —	97 —
Egiziano 4 0|0	— —	106 —	106 35
Banca di Parigi	1140 —	1132 —	1145 —
Banca Ottomana	— —	540 —	540 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3512 —	3518 —
Lotti Turchi	— —	113 1/4	111 3/4
Fer. Meridion. ital.	— —	665 —	668 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/2	6 1/4
su Londra	— —	25 15 1/2	25 16 1/2
su Madrid	28 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Serv. part. del Pop. Rom.*)

Parigi, 3, ore 15.35 (fonte francese). — Qualche realizzo ma prezzi resistenti.

Parigi, 3 ore 3.50 (fonte italiana). — Qualche realizzo parlandosi proroga prestito russo però resistenti. Rio fermo, dopo Borsa compre Londra sopra diminuzione stock 101,08 — 20|35 — 37|10 — 93,95 — 23,40 — 26,02 — 540 — 73,55 — 42|45 — 45|1 — 60|50 — 1476 — 8|20 — 20|10 — 35|20 — 60|10 — 3512 — 1125 — 308 — 212 — 315 — 26,15 — 140 — 244 — 1440 — 1136 — 1125 — 67,40 — 81,50 — 716 — 270 — 238 — 125 — 141 — 1030 — 1848 — 23,45.

Vienna, 3, migliore	1	3
C. austriaca	665 75	662 —
R. aust. or.	117 —	117 —
Id. carta	97 60	97 70
N.ni oro.	19 30	19 30
Lire ital.	90 45	90 50
C. Londra	242 20	242 20

Londra, 3 chiusura	3	3
N.i Cons.	98 —	98 5/8 ex
Italiana	93 5/8	93 5/8
Turca	22 7/8	22 7/8
Egiziano	103 3/4	103 3/8
Argento	28 7/16	28 7/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 25,000 - Rit. st.

Berlino, 3, ferma	1	3
Ital. cont.	94 70	94 70
f. mese	94 70	94 70
Az. Merid.	132 75	132 75
» Medit.	100 —	100 —
Ob. Ita. 3 0|0	57 —	57 10
» Merid.	59 30	59 40
» Rom.	94 40	94 50
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 40	216 65
Cambio italia	76 45	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 1|2 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 per 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Parigi 2 settembre ore 1,21

Liverpool, 3 settembre ore 15,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno. TENDENZA calma	Balle N.	3000

Havre, 3 settembre ore 15,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno. Prezzo fine settembre. TENDENZA calma	Balle N. L. 86	3172

Caffè Santos good average. TENDENZA sostenuta	Vendita sacchi N. Prezzo f. 48 75	6525

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farina prima marca	23	75	30	23	
Avena	17	25	17	25	
Olio di colza	62	50	66	60	
Spirito	33	—	36	75	
Zucchero	106	—	138	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Delitto del Decano

Romanzo di MAXWELL GRAY

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

CAPITOLO II.

— Col più grande piacere, Alma, specialmente se egli sceglierà una certa ragazza mia amica. Poichè, come dice il vostro babbo, Carlo è realmente un bravo giovanotto, un uomo di cuore e merita una buona moglie.

— Ve ne sono tante delle buone mogli — continuò Alma — che il signor Jutkins ne troverà certo una, molto più che ha tanti amici disposti a dire una buona parola in suo favore.

— Oh egli può scegliere tra tutte le ragazze di Malbourne e di cinque miglia all'intorno — soggiunse la signora Lee.

— E non sopporterà più a lungo le arie pretenziose di Alma — saltò, a dire suo padre — Questa sera era maledettamente arrabbiato e parlava di finirla. Tu hai quasi ventidue anni e rifiuti il cocchiere del signor Ingram!

Io mi domando chi è che crederai adattato per te, Alma, a meno che tu non voglia il signor Ingram stesso. Non e una testarda, signor Cirillo?

— Non dobbiamo essere troppo severi con lei, Beniamino. Essa ha il diritto di rifiutare un uomo se non le piace. Ma qualunque ragazza ci penserebbe due volte prima di rifiutare Carlo Jutkins — disse Cirillo col suo fare gentile.

" Volevo dirvi, signora Lee — soggiunse — che siamo scarsi di uova alla Cura e domandarvi se le vostre galline ne fanno abbastanza perchè ne abbiate d'avanzo.

— Veramente hanno quasi cessato di farne, ma la signora Maitland ne avrà una dozzina appena Alma potrà uscire domani. Ma voi non dimorate più alla Cura, signore?

— No, ho un quartiere nella mia parrocchia a Shotover — rispose lui — ma son sempre su e e in giù da casa alla Cura, Come sapete c'è soltanto un miglio e mezzo e Shotover è una parrocchia tanto piccina che non c'è quasi nulla da fare.

— Sarà bene per i vostri studii, signor Cirillo. Scommetto che dovrete imparar molto prima di addottorarvi in teologia alla prossima Trinità. Quando verrete a Malbourne per predicare?

— Oh, no certo per un gran pezzo, Beniamino. Mi pare che non avrò mai la sicurezza di predicare a tutti i vostri grandi ed illustri signori. Quando posso non predico nemmeno a Shotover — rispose Cirillo con un'aria d'ingenua modestia che gli stava benissimo.

— Voi dovete cercar di superare questa impressione — continuò Beniamino.

— Certo, Beniamino, ma io ho preso gli ordini da tre mesi soltanto e posso ben far tacere la mia lingua finchè io non abbia imparato un po' più di saggezza.

" Ah, Beniamino, voi non potete immaginare che orribile tortura è il predicare la prima volta. Mi pare che mi buttino dell'acqua ghiaccia sulla schiena solo a pensarci.

" Tutti videro che avevo il viso più bianco del mio camice e la mia voce suonava tanto strana a me stesso che io credevo di far paura all'uditorio e invece mi sentivano appena.

— Grazie a Dio, signor Cirillo, questa paura vi passerà — fece la signora Lee in tono di consolazione. — E' proprio quel che provai io la prima volta che feci da cameriera perchè Gianna era ammalata. E c'era una comitiva a pranzo. Se aveste veduto come le anfore battevano sui bicchieri quando io li riempivo. Non vi dico poi quel che provai quando andai a sposare Lee nella chiesa di Malbourne.

— Ed io vi dico che potreste sentire sbattere i miei denti nella chiesa di Shotover — rispose Cirillo accarezzando dolcemente il gatto che rannicchiato sulle sue ginocchia faceva sempre le fusa, e gettando uno sguardo giocondo verso la signora Lee e verso Alma, il cui viso esprimeva il più simpatico interessamento. — Ma, come dite, mi passerà. E davvero se la congrega fosse formata da Alma, da Emilia, dal signor Ingram Swaynestone e dalle sue sorelle non mi farebbe nulla di predicare anche a Malbourne. I compagni di peccato della mia età non mi fanno tanta paura.

— Ah, con una testa come la vostra voi sarete vescovo un giorno o l'altro — disse Lee pensieroso.

Il signor Cirillo si alzò, fece i suoi ringraziamenti alla signora Lee, depose delicatamente il gatto accanto al focolare, prese congedo da' suoi ospiti, stringendo loro la mano ed uscì preceduto da Alma che portava un candeliere.

Essa lo accompagnò fino ad un piccolo cancello all'estremità del giardino, dove con un inchino gli augurò la buona notte.

— Buona notte Alma — rispose lui con indifferenza e si avviò lesto lesto attraverso al prato, la cui erba gelata scricchiolava sotto i suoi passi, mentre Alma rimaneva al cancello affinchè egli potesse approfittare della debole luce della candela.

Quando fu a metà del prato egli si fermò ad un tratto e si voltò.

— Oh Alma! — esclamò rifacendo i suoi passi mentre ella lo guardava sorpresa — avevo dimenticato proprio la cosa per la quale era venuto — Qui si fermò sorpreso dalla viva intensa espressione del volto di Alma e gli balenò nuovamente in testa quello che lo aveva già colpito in casa, cioè le maniere distratte e la mancanza di appetito della fanciulla, che spiegavano il disprezzo che aveva per l'innamorato Jutkins. Da questi segni egli comprese che Alma doveva

essere innamorata di qualche altro giovanotto — Dimenticavo affatto l'ambasciata di cui mi ha incaricato Emilia per voi.

" Mia sorella mette su una classe per insegnar la Bibbia alle giovanette e vorrebbe che voi ne faceste parte. Farà scuola nella sua camera alla Cura le domeniche dopo pranzo. Volete venire?

— Non so, signor Cirillo, vedete, ho paura che sarà buio per tornare in casa in queste serate d'inverno — rispose Alma esitando e arrossendo mentre guardava ora Cirillo, ora l'erba gelata.

— Ebbene, ne parlerete con Emilia quando verrete a portar la uova. Credo che potremo rimediare alla difficoltà di tornare a casa al buio. Se è tutto questo vi accompagnerò io.

— Oh vi pare, signor Cirillo!

Vi era un fremito di gaudio nelle parole di quella semplice e inconsapevole fanciulla che penetrò come una scossa elettrica la persona del suo interlocutore rendendolo muto.

L'azzurro fulgore degli occhi di lui si mescolò un istante alla fiamma bruna di quelli di Alma ed uno strano ed insolito tremore non del tutto penoso fece battere i suoi polsi ed agitò il suo sangue.

— Buona notte Alma — disse brevemente con una voce così dissimile dalla consueta che la fanciulla rimase trasecolata in preda ad una dolorosa sorpresa. Egli si voltò e se ne andò rapidamente fino al cancello sulla strada felice di sottrarsi all'influenza che esercitava sopra di lui la fioca luce di quella candela.

Uscì sbattendo il cancello che oscillò su i suoi cardini, poi a passi affrettati, infilò nel buio la strada maestra.

— Che ho fatto? — borbottò col cuore che gli batteva — Oh mio Dio! non avevo nessuna cattiva intenzione, che cosa ho fatto?

Pure quell'onda calda e deliziosa gli rimaneva ancora in cuore addolorandolo, mentre se ne andava oltre colla testa bassa, umiliato, infelice.

La sua anima era ancora incontaminata come neve intatta; tutte le sue speranze, tutti i suoi gusti erano innocenti; la sinistra fiamma della tentazione non lo aveva ancora toccato. Fino allora egli si era mantenuto invulnerabile.

Nel suo turbamento mise istintivamente la mano in tasca dove teneva sempre dei libri ascetici e ne fu confortato, Alzò la testa e toccò una lettera che aveva nella tasca del petto; bastò quel contatto per rendere la serenità al suo volto. Quella lettera cominciava colle parole: " Mio diletto Cirillo „ e finiva: " sempre tua aff.ma Maria Everard „. In essa si parlava del dolore della separazione e della speranza espressa da Cirillo di un possibile matrimonio di lì a un anno.

Da un anno erano fidanzati e la necessità di aspettarne un altro prima di sposarsi era la tragedia delle loro giovani vite. Un anno pareva loro un'eternità e la vita separati non pareva vita ai due giovani. La visione del volto gentile di Maria illuminò il fosco velo disteso dinanzi agli occhi di Cirillo.

Ricordò i modi e gli sguardi della fanciulla con uno slancio di tenerezza, ma non potè rammentare nessuno sguardo di lei che rassomigliasse la fervida fiamma di ineffabile passione che si era sprigionata dagli occhi di Alma in quel fatale momento al cancello del parco. Una simile fiamma non l'aveva mai veduta negli occhi di nessuna donna; pareva a lui nelle sue idee limitate di serena castità che uno sguardo simile non potesse brillare negli occhi di una donna buona.

Ma aveva torto. La fiamma che ardeva nel petto della povera innocente Alma e che la sua anima candida rivelava così inconsapevolmente, discendeva come una gloria celestiale sulla sua vita purificandola e dandole forza, ed avrebbe potuto innalzarla alle più alte cime di eroismo. Vi sono delle esistenze non mai tocche dalla passione e soltanto quando ne ricevono il contatto ne riconoscono la forza ed allora ne temono e ne condannano i misteri come perniciosi.

Tale era Cirillo nella candida sua gioventù, prima che le ombre si fossero addensate sul suo sentiero luminoso e sicuro. Ma ben diverso fu Cirillo negli anni successivi, quando l'angoscia del penitente e del peccatore trovò un'eco nel suo cuore e lo rese pietoso ed indulgente nel giudicare gli altri.

Ma quella sera, ad onta della momentanea emozione per la quale si condannava tanto, gettò la pietra di condanna alla poveretta mentre si allontanava rapidamente da lei.

Alma rimase immobile come una statua, colla candela in mano che metteva una lieve zona di luce nella circostante oscurità, finchè i passi di Cirillo non si udirono più sulla strada solitaria e sua madre non l'ebbe chiamata per per portare la candela e chiuder la porta.

Appena tornata in casa trovò un pretesto per recarsi in camera sua ed ivi, seduta sulla sponda del letto al buio proruppe in lacrime.

— Sono stanca, e Guglielmo Growe mi ha fatto paura — disse fra sè, e pochi minuti dopo se ne stava a cucire in salotto cantando come un uccellino dei boschi.

CAPITOLO III.

Un raggio di luce rossastra che attraversò la profonda oscurità, fece comprendere a Cirillo che era vicino alla bottega del carradore e oltrepassata quella e discesa la collina, scorse il lampione rosso dell'osteria del Sole e si trovò ad un crocicchio di quattro vie.

In faccia all'osteria del sole e illuminato dal suo lampione era un palo indicatore. Voltata quella cantonata tutto il villaggio scintillò come una piccola costellazione di casuccie dinanzi allo sguardo di Cirillo

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma** —(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10; Italia ..... Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia ..... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 3 - di 75: L. 5 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**. Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno grat. i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso V. Sagristia 8)

Castel S. Angelo: permesso Dir. Militare, 9 alle 15.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 7 alle 12 dalle 15 alle 19 1/4.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 7 alle 12, dalle 15 alle 19 1/4.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 11-17

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni. dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia. dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/4.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 7 alle 12 - dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1/2.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla in via delle Sette Chiese 25A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponia Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,35	17,—	19,35	0,5
Pisa	7,—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Torino	—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Milano	—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Foligno-Ancona	8,10	12,—		18,5	22,0	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	22,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	8,—	—	11,35	17,10	19,30	—
Civitavecchia	5,30	—	12,10	—	15,—	17,5	—
Frascati	6,45	10,—	12,5	—	15,10	16,20	18,50
Marino-Albano	5,40	8,30	11,40	—	16,59	16,25	—
Anzio-N. (v. Albano)	5,40	8,30	11,40	16,50	—	—	—
Anzio-N. (» Ciamp.)	5,10	6,5	f. 7,5	9,10	—	18,10	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,10	16,35	18,10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,2	—	—	—
Ladispoli	7,—	15,— festivo.					

N. B. — Il treno delle 6,10 (Anzio-Nettuno via Ciampino) è festivo e quello delle 7,5 si effettua ogni giovedì. Il treno delle 15,10 (Frascati) è festivo.

Arrivi dalle linee (a)

Linea							
Napoli	6,45	8,52	14,—	—	19,35	18,55	21,10
Pisa	7,—	—	9,30	9,43	10,40	16,55	22,44
Torino	7,—	—	9,30	9,43	10,40	16,55	22,44
Milano	7,—	—	9,30	9,43	10,40	16,55	22,44
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,30	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	12,10	—	18,10	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	8,—	—	11,40	15,35	19,20	22,15	—
Tivoli	8,—	11,30	—	15,35	19,20	22,15	—
Civitavecchia	8,30	—	—	—	19,30	—	—
Frascati	6,35	8,55	14,25	19,—	21,54	—	22,45
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,9	—	—	19,55		22,22
N.-Anzio (» Ciamp.)	7,34	10,0	12,54	22,6	—	—	20,16
Albano-Marino	7,10	9,9	14,57	19,15	21,55	—	—
Terracina-Velletri	7,54	10,—	—	15,20	12,6	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	16,25	—	21,24	—	—	—
Ladispoli	12,43	21,37 festivo.					

N. B. — Il treno delle 22,10 (Frascati) è festivo.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roux e Jungo, Offenbach a/M.
Carta Ditta S. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,22	6,30	8,7	9,30	11,10	15,44	—	18,—	[illegible]
Bagni a.	6,24	7,18	8,58	10,18	12,20	16,37	—	19,[illegible]	[illegible]
Tivoli a.	6,50	7,40	9,22	10,42	12,4	17,—	18,6	20,[illegible]	[illegible]
Tivoli p.	6,48	7,10	8,27	9,42	11,5	15,42	17,30	18,[illegible]	[illegible]
Bagni p.	6,54	8,12	8,50	10,12	12,[illegible]	—	18,9	19,—	[illegible]
Roma a.	7,30	8,56	9,44	10,50	13,[illegible]	—	19,12	20,6	[illegible]